Udine N. 21 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Bovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 - e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100 - Ordinario annuo Lire 53 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 30. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 24 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, atti, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione 1.15: Redazione e Amministraz. 8.80

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Idee sane sul Partito

(Nostra conversazione con l'on. Vascellari)

Non è detto che il Fascismo debba abolire ogni discussione relativa agli orientamenti del Partito, e ancora più al suo metodo politico. Tutto dipende dallo scopo che la discussione si prefigge e dalla serietà degli uomini che tentano un così delicato problema.

Siamo lieti di poter dare qui il sunto di una nostra conversazione che abbiamo avuto giorni fa con un camerata, che è deputato al Parlamento, l'on. avv. Lino Vascellari di Vittorio Veneto, uno dei più preparati e colti fra quella schiera di giovani che ebbero la ventura di vivere le giornate del maggio 1915, di fare la guerra, di seguire D'Annunzio a Fiume e di dedicare senza interruzione gli anni della migliore giovinezza all'epopea fascista e alla ricostruzione italiana. Intervento, guerra, fiumanesimo, squadrismo, marcia su Roma: tutte le passioni, tutti i sacrifici, tutte le esperienze. Poi a Montecitorio appena trentenne: ma che si va cianciando di «problema dei giovani»?

L'on. Vascellari ci dichiarò subito che non avrebbe potuto rispondere alle nostre domande se non parlando di problemi e tendenze generali, non particolari di determinate provincie.

— Il termine «intransigenza fascista» — ci disse l'on. Vascellari — deve oggi ritornare nel suo onore. Le direttive dettate dal Duce al nuovo Segretario del Partito e il testo della circolare Giuriati per la revisione, sono atti di netta intransigenza.

Bisogna però guardarsi da un pericolo che può accompagnare l'intransigenza formale e farci dimenticare quella sostanziale che è voluta dal Duce e da S. E. Giuriati.

Intransigenza non deve mai significare dispettosa ostentazione della forza del Partito alla massa dei cittadini (che lavora e non si occupa, nè mai si occuperà di politica), con l'imposizione di gerarchi insufficienti o non completamente illibati. La forza dev'essere gelosamente custodita ed aumentata mettendo in linea tutti gli uomini che alla purezza di fede fascista uniscano doti di serietà e di capacità ed abbiano un passato che li rendi degni del pubblico [illegible] indipendentemente dal posto di comando politico.

— Ciò non dovrebbe essere difficile se il Segretario federale e del luogo; ma bisogna che egli abbia una conoscenza completa dell'ambiente così da poter valutare le persone sapendole scegliere e far lavorare per il bene pubblico.

Queste persone bisogna cercarle perchè non fanno ressa nelle anticamere, anzi talvolta sono fra le più appartate e meno conosciute. Difficilmente emergono col lancio di «alalà» (spesso di sapore più cortigiano che fascista) ai gerarchi ed ai gerarchetti: sono schietti in quello che pensano anche se non è personalmente gradito al superiore; sono disciplinati ma senza ostentazione o piaggerie, trattano gli inferiori senza arroganza, i superiori senza servilismo... capirai che saper scovare queste persone, saperle valutare per quel che valgono, dare il giusto peso alle loro parole anche se non sempre gradite, è cosa poco agevole.

E' più facile [illegible] gli altri; e allora, credendo di fare della sana intransigenza, si fa il vuoto intorno al partito: il piccolo gerarca disistimato constata il vuoto, ne attribuisce la causa a sentimenti antifascisti, parte in quarta velocità e... in buona fede, crede di essere «Orazio sol contro Toscana tutta».

Così qualche volta si è creato artificialmente l'antifascismo per avere la gloria di combatterlo.

Non è meglio invece creare il Fascismo?

— Mi sembra troppo evidente l'esattezza di queste osservazioni per poterti contraddire; ma sei tu certo che esistano i mali lamentati? Io mi muovo poco dal Friuli, ma credo che, nel suo complesso, il Partito non sia fuori da quella intransigenza sostanziale che tu vuoi rivendicare contro quella formale, spesso ipocrita e dannosa. Comunque vorrei sapere come tu pensi sia risolvibile un problema di tanta importanza.

— Intendo segnalare un pericolo, non muovere una censura. Il Partito, nel suo complesso, ha sempre risposto alle severe esigenze della sua missione storica; ma la pericolosa tendenza che ti ho esposto, e che non ha mancato di dare cattivi risultati in qualche grande e piccola città, non è forse completamente superata, ed i dirigenti di maggior responsabilità non potranno mai cessare di essere vigili e rigorosi.

Bisogna anche guardarsi dall'errore di considerare nemici tutti i non tesserati. Dalla Marcia su Roma in poi io sono sempre stato contrario alla concessione di nuove tessere (che si sono date più facilmente ai postulanti che ai meritevoli) ma vorrei che si facesse largo la convinzione che il popolo italiano, anche non tesserato, non è un avversario, e che possono rendere buoni servigi alla Patria e al Duce anche coloro che non hanno in tasca la tessera.

— Giustissimo, ma chi non ti dà ragione?

— Non mi possono dare ragione coloro che si sono lasciati sfuggire l'occasione di combattere l'antifascismo nei tempi pericolosi, coloro che hanno fatto il tardivo ma abile salto nelle generose braccia del Partito e vogliono goderne i benefici; coloro insomma che nel fascismo cercano la loro valorizzazione o rivalorizzazione personale. I neofiti sono sempre i più pericolosi e i meno indulgenti: del resto ciò è umano anche se poco simpatico. E' dunque, come dissi, una questione di uomini e S. E. Giuriati sta risolvendola giorno per giorno, sia nel chiamare a tutte le cariche del Partito camerati che non hanno bisogno di crearsi benemerenze estemporanee basate sull'intransigenza sterilmente formale; sia nel dare alla nazione in tutte le contingenze la misura della nostra comprensione, della nostra serietà, della nostra ferma fede. Questo di preparare lo spirito nazionale perchè sia sempre più intimamente vicino allo spirito mussoliniano, è il compito principale del Partito e credo sia questa la strada buona che dobbiamo seguire e che i vecchi camerati seguono e seguiranno per le vittorie future. —

* * *

Abbiamo voluto pubblicare questa conversazione avuta con l'on. Vascellari — incontrato in treno mentre si recava ad un'adunata alpina fra le nevi delle nostre Alpi — perchè dalle sue parole traspare quella serena visione delle cose e dei problemi che è propria degli uomini sani, generosi, fascisti nel più profondo del cuore.

Le sue parole possono interessare anche le molte provincie nelle quali si [illegible] cui l'on. Vascellari ha accennato, e perciò anche il nostro Friuli. Gioveranno poi per dimostrare, a tutti e ancora una volta, con quanta pensosa consapevolezza i gerarchi del Fascismo considerino i loro doveri, gettino l'allarme contro i possibili errori e mantengano fisso lo sguardo sulle grandi linee dettate dal Duce.

L'omaggio di S. E. Teruzzi al Re di "Cirenaica verde"

ROMA, 23.

S. M. il Re ha ricevuto S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della M.V.S.N. il quale gli ha fatto omaggio della prima copia del suo volume «Cirenaica verde».

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata anche l'ing. Santo Pirrello, Preside della provincia di Reggio Calabria. L'ing. Pirrello ha offerto al Sovrano una copia del numero unico edito per rammentare l'inaugurazione del monumento ai Caduti della provincia di Reggio Calabria.

L'Augusto Sovrano ha gradito l'omaggio ed ha intrattenuto l'ingegnere Pirrello in cordiale colloquio.

Il Consiglio Nazionale delle ricerche continua i suoi lavori

ROMA, 24

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche sotto la presidenza di Guglielmo Marconi ha continuato i suoi lavori in seduta plenaria.

Prima di passare alla relazione sulle ricerche scientifiche e tecniche compiute o in corso a cura dei Comitati Nazionali, il segretario provinciale prof. Magrini ha dato relazione di alcune iniziative svolte dal Consiglio nell'annata decorsa.

Il Consiglio ha continuato poi i suoi lavori con le relazioni delle ricerche compiute, delle attività svolte dai singoli comitati.

L'on. Iti Bacci a Pescara

I restauri alla Casa podestarile

PESCARA, 23

E' qui giunto il vice segretario del Partito on. Iti Bacci accompagnato dall'architetto del Vittoriale Morroni e dal console Candelori. L'on. Bacci insieme a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e al Commissario per il Comune si è recato alla casa podestarile che ha visitato con l'architetto Morroni allo scopo di dare disposizioni circa i lavori di trasformazione e di restauro disposti dal Governo Nazionale in seguito ad accordi presi col Comandante D'Annunzio.

Il Vice Segretario ha poi visitato la Casa del Fascio dove è stato ricevuto dal Segretario Federale.

Il Segretario Federale de Collibus gli ha illustrato le molteplici attività svolte dalla Federazione nel corso dell'anno ottavo e il programma per l'anno IX.

L'on. Bacci ha espresso il suo compiacimento per il lavoro compiuto incitando tutti a continuare anche nell'anno IX nella via intrapresa. L'on. Bacci si è recato a deporre un mazzo di fiori sulla tomba della madre di Gabriele d'Annunzio.

Il Duce riceve il Direttorio

della Confederazione gente del mare e dell'aria

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio Nazionale della Confederazione della gente del mare e dell'aria nelle persone dell'on. Ugo Barni Commissario Ministeriale della Confederazione, on. conte Piero Ferretti segretario generale associazione della gente dell'aria, on. Mario D'Annunzio consulente tecnico ed ispettore della Confederazione della gente del mare, on. prof. Giardina consulente medico, capitano Giorgio Ricci segretario generale della Confederazione, capitano Andrea Cilento segretario generale amministrativo, capitano Parile Maggini segretario generale dell'Associazione marinara.

S. E. il Capo del Governo accogliendo il saluto e l'omaggio dei nuovi dirigenti ha fissato le direttive dell'azione futura di tale importante organismo marinaro.

La propaganda coloniale in Italia

Il 1.o convegno di agricoltura coloniale

ROMA, 23

Per iniziativa del Ministero delle Colonie, del Ministero della Agricoltura e delle Foreste e del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli fascisti sarà tenuto a Firenze dal 2 febbraio al 7 febbraio p. v. presso l'Istituto agricolo coloniale italiano il primo convegno di agricoltura coloniale per dottori in agraria. Il convegno ha lo scopo di dare ai partecipanti notizie sulla economia agraria delle colonie italiane di dominio diretto e delle isole italiane dell'Egeo, di metterli in grado di giovare alla causa dell'esposizione coloniale svolgendo azione di persuasione nelle classi rurali, di ottenere infine che i partecipanti possano consigliare in modo preciso e sappiano a chi indirizzare gli agricoltori disposti a recarsi nelle colonie e che abbiano particolari attitudini per le imprese coloniali.

L'accordo commerciale italo-spagnolo

Le importanti trattative che si svolgono a Roma

ROMA, 23 notte

Come non abbiamo mancato di informarvi da una diecina di giorni a Roma si stanno svolgendo importanti trattative commerciali tra la Spagna e l'Italia, destinate a dare un assetto agli scambi tra le due Nazioni. Si tratta di negoziati piuttosto complessi sui quali riteniamo opportuno dare qualche schiarimento.

Nel 1923 al 15 ottobre, dopo un lungo periodo di mancanza di trattati di commercio e quindi di applicazione da una parte e dall'altra dei dazi più elevati, avevamo potuto concludere con la Spagna un accordo il quale non solo assicurava ai due Paesi il trattamento reciproco delle nazioni più favorite, ma assicurava la riduzione reciproca di dazi per merci che ai due Paesi maggiormente interessavano.

La convenzione del 1928

L'effetto favorevole e le migliorate situazioni degli scambi dei due Paesi, assicurano i tecnici in materia doganale, si sono subito veduti. Da un centinaio di milioni di lire in un senso o nell'altro siamo saliti a circa 300 milioni di lire tanto per le im[illegible] to rendere completamente autonome le proprie tariffe doganali ed ha denunciato con effetto al 31 dicembre 1928 tutti i trattati e gli accordi che vincolavano i suoi dazi di confine.

Per rendere meno grave una nuova convenzione con la Spagna, firmata a Madrid il 30 dicembre 1928, con la quale i due Paesi si assicuravano reciprocamente per lo meno il trattamento delle nazioni più favorite, in occasione della stipulazione di questa convenzione la Spagna si impegnava di non aumentare i dazi delle proprie tariffe minime per alcune merci di speciale interesse per l'esportazione italiana. Da parte sua l'Italia prendeva analoghi impegni per qualche altra voce che specialmente interessava la Spagna.

Da parte dell'Italia questo impegno è stato mantenuto. La Spagna invece con Decreto Reale del 22 luglio 1930 aumentava i dazi per molte voci tra cui parecchie interessanti l'esportazione italiana e che erano comprese negli impegni di cui sopra.

L'aumento dei dazi spagnoli

Naturalmente in seguito a ciò il Governo italiano ha prospettato al Governo spagnolo il danno che dalla nuova situazione derivava, danno che risulta evidente dalle seguenti cifre:

Mentre fino a tutto il 1929 il valore delle esportazioni italiane in Ispagna era alquanto superiore al valore delle esportazioni spagnole in Italia, nel 1930 la situazione si veniva capovolgendo a nostro svantaggio.

Nei primi mesi del 1930 abbiamo infatti esportato in Ispagna merci nostre per 165 milioni di lire e abbiamo importato merci spagnole per 215 milioni di lire. Il Governo spagnolo pur riaffermando la necessità di ritoccare le sue tariffe doganali per la riduzione delle importazioni e salvaguardare il corso della peseta, accettava negoziati con l'Italia per trovare una via di accomodamento.

La prima fase di questi negoziati svoltisi a Roma nel dicembre scorso poneva in rilievo la difficoltà di giungere ad un accordo a causa dell'irrigidimento della Spagna su determinate posizioni doganali.

La ripresa delle trattative

La nuova fase delle trattative iniziatesi a Roma come abbiamo detto da una diecina di giorni ha portato secondo quanto ci risulta da fonte degna di attendibilità a sensibili passi sulla via dell'accordo.

E' opportuno rilevare a questo riguardo che i negoziati commerciali tra la Spagna e la Francia svoltisi a Madrid nel dicembre scorso venivano sospesi non essendosi potuto raggiungere un accordo. Le due delegazioni si riservarono di riferire ai rispettivi Governi.

Le trattative franco-spagnole e quelle italo-spagnole hanno com'è evidente riflesso e ripercussione reciproca svolgendo in questo campo la clausola delle nazioni più favorite.

E' da augurarsi quindi che si ripristini per lo meno la situazione del 1928 che pur non essendo completamente favorevole all'Italia rappresenta tuttavia, per il momento almeno, una situazione sufficientemente equa nei rapporti commerciali tra i due Paesi.

Un concorso per un'opera scientifica

alla memoria di Bonaldo Stringher

ROMA, 23.

Il Consorzio di credito per le opere pubbliche con sede in Roma in via Vittorio Veneto 89, bandisce un concorso dotato di un premio di L. 30 mila per una monografia sul tema «L'organizzazione del credito e la politica monetaria in Italia durante l'ultimo trentennio 1901-30, allo scopo di onorare la memoria di Bonaldo Stringher che funzionario dello Stato, Direttore generale del Tesoro, Governatore della Banca d'Italia, durante un trentennio, [illegible] al Parlamento. Sotto Se[illegible] la storia monetaria e bancaria del nostro paese.»

Nessuna limitazione è posta ai concorrenti nello svolgimento del tema avvertendo tuttavia che intendimento del concorso è di promuovere la compilazione di uno studio avente carattere rigorosamente scientifico adatto per la chiarezza e l'italianità della forma, per la semplicità o la concisione della esposizione, per la serenità, l'obbiettività dei giudizi doni preclari del grande governatore scomparso, ricevere larga diffusione con vantaggio della cultura nazionale.

I lavori presentati al concorso devono essere ine[illegible] — I concorrenti dovranno farli pervenire entro il 31 dicembre 1931 in doppio esemplare dattilografato alla Presidenza del Consorzio di Credito per le opere pubbliche.

L'attività parlamentare

Riunioni delle Commissioni permanenti

ROMA, 23

Nel periodo di [illegible] parlamentari che avrà inizio il 12 febbraio p. v. e che terminerà prima delle vacanze pasquali si presume che la Camera dei Deputati potrà discutere, insieme ad altri numerosi disegni di legge sottoposti al suo esame, gli stati di previsione dei bilanci Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, della Giustizia e Affari di culto, dell'Interno e degli Affari [illegible] Affari di culto.

Le riunioni delle Commissioni permanenti della Camera si susseguono. La Giunta generale del Bilancio ha tenuto la prima adunanza il 15 corrente ed è riconvocata per lunedì prossimo. La Giunta per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio si è riunita il 21 corrente, la commissione per l'esame dei progetti di conversione in legge [illegible] mani 24 corrente.

Una interrogazione Colseschi

per la sostituzione degli impiegati

ROMA, notte

L'on Colseschi ha [illegible] un'interrogazione al [illegible] delle Corporazioni chiedendo risposta scritta per sapere se creda di dover dare a tutte le organizzazioni sindacali di datori di lavoro e a tutti gli enti dipendenti dal Ministero delle Corporazioni norme rigidamente precise allo scopo di addivenire alle sostituzione delle donne impiegate fatta eccezione per le orfane e vedove di guerra, sorelle dei Caduti e per tutte quelle che siano unico sostegno di famiglia, per quelle destinate all'impiego da ragioni di necessità e ciò per un beneficio sociale e dare posto ai disoccupati specialmente se mutilati di guerra e combattenti.

Movimento diplomatico

ROMA, 23

Con recenti provvedimenti è stato disposto il seguente movimento diplomatico consolare:

S. E. il Conte Don Ercole Durini di Monza R. Ambasciatore a Santiago, trasferito a Madrid.

Conte Gian Franco Viganotti - Giusti R. Ministro plenipotenziario a Tallin, trasferito a Messico.

Comm. Giuliano Cora R. Ministro plenipotenziario destinato a Sofia.

Comm. Vincenzo Galanti R. Console generale nominato R. Ministro plenipotenziario a Kabul.

Comm. Massimo Gofredo R. Console generale a Rabat, trasferito a Buenos Ayres.

Comm. Francesco Meriano R. Console generale destinato a Cabat.

Comm. Carlo Umiltà R. Console generale destinato a Zagabria.

Cav. Italo Zappoli R. Console destinato a Salonicco con patente di console generale.

Cav. Uff. Guido Coli - Bizzarini R. Console a Dakar, trasferito a Liegi.

Cav. Luigi Nardi R. Console destinato a Graz.

Cav. Uff. Giacomo Sillimbani R. Console a Liegi, trasferito a Losanna.

Cav. Gino Berri R. Console a Leningrado trasferito al Pireo.

Cav. Umberto Lanzetta R. Console destinato a Briga.

Cav. Guglielmo Barbarisi R. Console a Mendoza, trasferito a Charleroy.

Illustre studioso americano

in visita alla R. Accademia d'Italia

ROMA, 23

Stamane la Reale Accademia d'Italia ha ricevuto il prof. Harrison a Garfied, presidente del Williams College e direttore dell'Istituto di scienze politiche di Williamstown negli Stati Uniti. Egli era accompagnato dal d.r Preston Comer e dal marchese Catce del Ministero degli Esteri. Erano presenti ad accogliere l'illustre ospite il Ministro dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano, il presidente dell'Accademia Guglielmo Marconi, il segretario generale Volpe, il segretario della classe di scienze morali e storiche Orestano e altri accademici.

Il senatore Marconi ha fatto una rapida ed efficace esposizione delle origini e delle finalità dell'Accademia istituita da Benito Mussolini con precisa visione dei superiori interessi dell'arte e [illegible] mento dell'Accademia.

M. Carfield ha ringraziato vivamente Guglielmo Marconi per l'onore concessogli e si è dichiarato grandemente soddisfatto per quanto aveva potuto udire dalla viva voce del presidente.

Istituzioni come questa dell'Accademia d'Italia, egli ha detto, aboliscono le distanze per avvicinare gli spiriti più eletti dei popoli. Quindi, accompagnato dai presenti, il Garfield ha fatto una minuta visita agli stupendi saloni della Farnesina.

Cinque arresti nel goriziano

per l'attentato contro i due militi

GORIZIA, 23 notte

Perdura viva l'impressione per il vile attentato ordito contro i due militi della Confinaria di Plezzo, Ugo D'Ambrogio e Mauro Capuzzi. Da ulteriori indagini è ormai assodato che a commettere l'attentato sia stato un individuo che è attivamente ricercato dalla Questura per i precedenti delitti commessi nella Vallata di Vipacco e nella zona di Canale, vittime dei quali sono rimasti il compianto maestro Sottosanti e la guardia di finanza Rastelli. Uno dei due individui è stato riconosciuto con la scorta di una fotografia in possesso del vicequestore Barile per uno dei due misteriori personaggi che subito dopo l'attentato di Plezzo avevano fermato l'usciere di quella Pretura, tale Querchig, e precisamente quello che spianando una grossa rivoltella «Steiner» gli aveva intimato di non rivelare ad alcuno la loro presenza in quel luogo se gli era cara la vita. Il Querchig che dapprima aveva ritenuto trattarsi di una burla di fronte all'intimazione perentoria stimò opportuno rincasare. Fu appena ieri mattina che seppe dell'attentato contro i due militi della Confinaria, per questo si decise di rivelare l'accaduto indicando anche il luogo ove aveva incontrato i due loschi figuri.

E' stato stabilito anche che il colpo di rivoltella, andato fortunatamente a vuoto, andò a finire contro un muro di una casa opposta, a un metro e quaranta dal suolo. Dalle dichiarazioni del Querchig si apprese anche che i due allontanandosi si erano rammaricati del colpo fallito dicendo che sarebbe stato per un'altra volta. In relazione al fatto sono stati praticati cinque arresti di persone sospette che furono trattenute per varie ragioni. Fra gli arrestati vi è tale Adolfo Trobso che fu trovato in possesso di manifestini sovversivi, carte orjunasche ed altri documenti e fotografie compromettenti. Questi furono condotti oggi, sotto buona scorta, alle carceri mandamentali di Gorizia a disposizione della autorità giudiziaria.

Le indagini procedono attivissime.

La crisi ministeriale francese

Doumergue ha iniziato le consultazioni - Le cause della caduta di Steeg - Vivaci incidenti nei corridoi della Camera

ROMA, 23 notte.

Preferiamo non dedicare molte parole alla nuova e non ultima crisi ministeriale francese che sopraggiunge ad interrompere, ancora una volta, l'opera del Governo la cui continuità delle contingenze attuali appare più necessaria che mai. I 10 voti che hanno messo in minoranza il Ministero Steeg non sembrano in realtà gran cosa e l'episodio attuale non può essere considerato all'infuori di una situazione generale di vera e propria crisi permanente su cui abbiamo più volte insistito. La discussione che ha provocato il voto di sfiducia si è svolta sul tema della politica agraria e precisamente sugli errori commessi dal Ministero dell'Agricoltura Boret le cui indiscrezioni avevano permesso delle speculazioni in borsa con conseguente aumento dei prezzi del grano. La politica granaria è stata così fatale al gabinetto cartellista.

Il 13 dicembre 1930, giorno della costituzione del Governo, il grano valeva centosessantacinque franchi; il 23 dicembre successivo il Ministro dell'Agricoltura senza previo accordo coi suoi colleghi esponeva in una intervista giornalistica il progetto di fare salire il prezzo del grano a centosettantacinque franchi; non solo ma della sua intenzione ne informò il Presidente dell'Associazione dei molitori francesi, che a sua volta diramò la notizia agli aderenti. Prima ancora che qualsiasi provvedimento governativo intervenisse si accentuava il rialzo dei prezzi del grano che a un dato punto oltrepassarono. Contro l'iniziativa personale dell'on. Boret sorse allora il Sottosegretario all'Economia, Meyer. Il dissenso che avrebbe potuto rimanere in seno al Gabinetto fu portato così dagli stessi protagonisti nella stampa e nei corridoi parlamentari. La polemica Boret-Meyer fu per varie settimane il piatto più gustoso della economia politica francese mentre alla borsa merci gli speculatori si abbandonavano allegramente ai loro illeciti commerci. La questione è stata portata alla Camera la quale con un ordine [illegible] degli speculatori e rovesciava il Gabinetto Steeg. Questo dopo una laboriosa crisi era stato costituito il 13 dicembre 1930 ed è durato esattamente 41 giorni compresi i 30 giorni delle vacanze parlamentari.

La fragile maggioranza di Steeg si è rivolta di primo acchito dimostrando come il principio della concentrazione sia ancora molto teorico sopratutto quando questa concentrazione si appoggia sull'epicentro di sinistra ed ha bisogno dei socialisti.

Si ritorna così, e per lo meno così vorrebbe la logica, alla convenzione dei due blocchi contrapposti: quello nazionale e quello radico-socialista, non manca ancora chi spera in una possibile formula concentrazionista; ma la crisi presente non può fare nascere che dei rancori ed aumentare i malumori generali, tutto fa supporre che lo stato della crisi latente e costante debba ancora continuare e che le crisi ministeriali devano susseguirsi ancora a breve scadenza.

L'inizio delle consultazioni

PARIGI, 23.

Il Presidente della Repubblica Doumergue, cominciando le sue consultazioni per risolvere la crisi Ministeriale, ha ricevuto stamane il Presidente del Senato, Doumer, e il Presidente della Camera, Mouisson, e successivamente il Vice presidente della Commissione delle finanze del Senato, Lebrun, e il presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, Berard, e il presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera, Paul Boncour.

All'uscita interrogato dai giornalisti, il signor Lebrun si è dichiarato partigiano di un Governo a larga concentrazione la quale è possibile se i partiti vorranno dimenticare le loro piccole controversie; a suo parere la crisi sarà lunga. I signori Berard e Paul Boncour hanno riassunto la situazione in due parole: «Conciliazione o scioglimento».

Previsioni e commenti parigini

Nessuna meraviglia per la crisi

PARIGI, 23

La caduta del Ministero Steeg non meraviglia nessuno. Nulla di più eterogeneo, in verità, di questo Gabinetto che raccoglieva ex Ministri di Tardieu, come Cheron e Germain Martin, avversari dichiarati del socialismo come Leygues e radicali-socialisteggianti quali Daladier e Bonet. Gli elementi moderati che avevano accettato di parteciparvi erano stati sconfessati dai rispettivi gruppi, sicchè molto malamente ne era stato smascherato il carattere di Ministero cartellista.

Soltanto l'appoggio aperto dei socialisti aveva ad esso consentito di tenersi in piedi. Senza di quello e senza i pochi voti raccattati al centro con piccoli espedienti quotidiani, con promesse di lavori fatte a questo o a quel gruppo parlamentare, con allettamenti offerti a qualche deputato più indeciso, il Gabinetto Steeg non avrebbe potuto vivere nemmeno la sua breve vita di quaranta giorni.

Tuttavia anche il sostegno socialista sarebbe venuto a mancare al Gabinetto tra pochi giorni in occasione del voto per i crediti militari.

Il grave incidente scoppiato tra il Ministro della Giustizia Cheron e la commissione d'inchiesta per l'affare Oustric e le critiche da questa rivolte al Governo accusato dalla destra di voler soffocare lo scandalo, avevano già fortemente indebolito la situazione ministeriale, già poco solida.

La successione a Laval?

Intanto i giornali si domandano chi sarà il successore del Ministro Steeg. Dopo lo scrutinio di ieri, nei corridoi di Palazzo Borbone si riteneva generalmente che, non accettando l'ex Ministro Flandin, che fu direttamente impegnato nella battaglia parlamentare, di risolvere la nuova crisi, l'uomo più indicato alla successione è l'ex Ministro Pierre Laval. Quanto a Tardieu, egli si trova a letto per un attacco di grippe e perciò non aveva potuto partecipare alla seduta.

Intanto mentre i giornali di destra esultano e proclamano che la sola soluzione possibile della crisi sta nel trovare un uomo appoggiato da una maggioranza moderata e nel cui Gabinetto sia accolto tutt'al più qualche elemento di sinistra, i fogli della sinistra stessa si limitano a constatare il caos nel quale la situazione parlamentare è ricaduta e le difficoltà che si dovranno superare per chiarirlo. Naturalmente, a sinistra si sostiene che la maggioranza che ha rovesciato un mese fa il Ministero Tardieu non può volere una simile reincarnazione ministeriale.

Alterchi e schiaffi

Intanto le vicende della commissione d'inchiesta per l'affare Oustric hanno dato luogo ieri a due vivaci incidenti nei corridoi della [illegible] messo alle prese l'ex Ministro Germain Martin e il deputato Taittinger, che ha rimproverato al primo di avere indirizzato alla commissione d'inchiesta un dossier contenente una sua lettera relativa ad informazioni richiestegli da un suo elettore. Il rimprovero ha provocato un clamoroso alterco che ha richiamato l'attenzione dei deputati presenti.

Il secondo incidente è stato ancora più clamoroso e si è svolto nella Sala dei passi perduti. Il deputato Tessan ha schiaffeggiato il direttore di un giornale ebdomadario, che aveva messo in causa, relativamente allo scandalo, persone appartenenti alla famiglia del parlamentare.

Il soggiorno di Balbo nel Brasile

I festeggiamenti di Rio ai valorosi aviatori

RIO DE JANEIRO, 23

Nel pomeriggio, alle ore 17, organizzato nella propria sede dal Club Navale Brasiliano, si è svolto un tè danzante offerto dal Ministro della Marina in onore di S. E. il generale Balbo, dei suoi compagni di transvolata, dell'ammiraglio Bucci e degli ufficiali della Divisione Navale Italiana. La riunione che è riuscita brillantissima ha raccolto negli eleganti saloni del Club Navale anche l'alta ufficialità brasiliana. Stasera poi la colonia italiana ha offerto all'«Albergo Copacabana» un grande banchetto in onore di S. E. Balbo e degli ufficiali aviatori.

Allo spumante il Regio Console ha pronunciato un breve entusiastico discorso. S. E. Balbo gli ha risposto in tono gaio all'americana, familiarmente, con accenti di estrema cordialità. Il Ministro dell'Aeronautica ha rivolto le sue parole per un particolare ringraziamento alla Colonia Italiana che egli ha ricordato è stata alla avanguardia per entusiasmo nelle accoglienze tributate in Brasile ai transvolatori dell'Atlantico. S. E. Balbo ha terminato invitando i propri connazionali a lavorare con operosità e con dignità per l'Italia e per il Brasile, generosa terra ospitale, custodendo nel cuore come su un altare la sacra fiamma sempre accesa dei fratelli Italiani sparsi per il mondo.

Evviva frenetici al Re, all'Italia, al Duce, alla gloriosa squadra dei trasvolatori hanno echeggiato a lungo seguiti dal coro degli Inni fascisti e tra alalà vibranti all'Italia e al Brasile.

La partenza per S. Paulo anticipata

RIO DE JANEIRO, 23 notte.

La partenza del Generale Balbo e degli equipaggi della Crociera atlantica per San Paulo è stata anticipata. Essa infatti anzichè domenica mattina avverrà domani sera sabato. Il generale Balbo e i suoi piloti giungeranno a San Paulo per via ferroviaria.

Il cinquantenario della Colonia Eritrea

ROMA, 23.

Pochi giorni or sono, con una cerimonia di solenne semplicità alla quale hanno partecipato le autorità civili e militari e tutta la popolazione metropolitana insieme con molte notabilità indigene, si è celebrato ad Assab il cinquantenario dell'occupazione italiana.

La celebrazione ha avuto inizio con un solenne Te Deum cantato nella chiesa di Assab, riccamente addobbata per la circostanza, dove l'officiante, il padre missionario Eusebio da Garbagnate, mutilato di guerra, ha rivolto agli intervenuti nobilissime parole inneggianti alla Fede e alla Patria. Quindi le autorità sono convenute nella R. Residenza, dove il residente, Cibelli, ha illustrato la ricorrenza e il suo significato; quindi ha concluso, tra il vivo entusiasmo dei presenti, inneggiando al Fascismo, che ha risvegliato la coscienza coloniale della Nazione.

La celebrazione dello storico anniversorio ci offre l'occasione di ricordare i primi passi dell'impresa africana in quei tempi, che pur essendo non tanto lontani, mostrano quanto misera, cieca e meschina fosse la politica italiana d'allora, in confronto di quella attuale, lungimirante, tutta èmpito di vita e di azione, tesa verso il futuro, quel futuro al quale allora non si ardiva affatto pensare.

Sulla piazza principale di Assab si erge una colonna che reca un'epigrafe in cui è ricordato il prof. Giuseppe Sapeto che per incarico della Società di navigazione Rubattino il 15 novembre 1869 acquistò, per seimila talleri, dai Sultani Ibrahim e Hassan, la zona di Assab e l'isola Demarchiè per costruirvi un deposito di carbone per i suoi piroscafi.

In seguito furono acquistati altri teritori; l'11 marzo 1870 la società Rubattino ebbe per 8100 talleri l'assoluto possesso, con piena sovranità della zona tra Ras Luma, il monte Ganga e la gola Alali.

Il Governo allora favorì l'iniziativa della Rubattino, con provvedimenti atti a secondare il traffico marittimo.

Con successivi contratti del 30 dicembre 1879 e del marzo, del maggio, del settembre, del novembre 1880 venivano acquistati altri territori; e l'estensione del possesso veniva a comprendere una zona lunga circa 36 miglia e larga 26. — Il 10 gennaio 1881 il Governo insediava ad Assab un Commissario civile; e con legge 5 luglio 1882, Assab con la zona limitrofa, che si estendeva per 630 chilometri quadrati, era dichiarata colonia italiana.

E gli eventi si sarebbero fermati qui chissà per quanto tempo, se l'impulso o meglio la vera occasione alla politica coloniale dell'Italia in Africa non fosse stata data da un fatto luttuoso: l'eccidio dell'esploratore Gustavo Bianchi e dei suoi compagni, avvenuto nel 1884 nel territorio di Doya dipendente dal Sultano dell'Aussa.

Per ottenere una riparazione da questo Sultano, fu preparata una spedizione militare composta di 803 uomini di truppa e di 37 ufficiali al comando del Colonnello Saletta, la quale partì nel gennaio 1885 per Assab, con questo preciso compito «di dar forza e prestigio alle nostre autorità per agevolare le ricerche dei colpevoli degli eccidi delle spedizioni Giulietti (avvenuta nel 1882 in Dankalia) e Bianchi e di fornire un presidio ad Assab ed uno a Beilul. «Lungo il viaggio le istruzioni furono cambiate in seguito ad accordi segreti intervenuti con l'Inghilterra, e si ordinò lo sbarco a Massaua, l'occupazione della penisola di Taulud, posizioni allora tenute dagli egiziani, e dalle quali, dopo messe in stato di difesa, si doveva procedere a ricognizioni topografiche per trovare la linea più conveniente ad eventuali operazioni su Cassala».

La notizia dello sbarco a Massaua fu accolta in Italia con grandi manifestazioni di entusiasmo ed i giornali parlarono subito di fantastici programmi di conquista, fantasie che un comunicato ufficiale calmò, dichiarando trattarsi per ora di una semplice presa di posizioni.

Il comunicato pose un freno anche ai commenti esteri che si erano scatenati contro l'Italia: l'Austria e la Germania si rammaricavano di non essere state preavvisate della mossa, la Russia che desiderava avviare da Massaua le sue relazioni per l'Abissinia si chiuse in un prudente riserbo, e solo la Francia (anche allora!) non nascose il suo malcontento, riversandolo anche contro l'Inghilterra quando seppe che aveva appoggiato e favorito l'impresa italiana.

L'Inghilterra, infatti, come dicevamo, facilitò l'occupazione nostra, non per i begli occhi dell'Italia, ma nel suo interesse, e cioè perchè essendo in quel momento alle prese col Madhi, aveva tutto l'interesse che una potenza amica profittasse del vuoto lasciato dalla riduzione del presidio egiziano a Massaua, e di là minacciasse il fianco dei Madhisti della parte di Cassala.

Gli avvenimenti succedutisi (la sospensione della campagna inglese) resero inutile ogni azione nostra e noi rimanemmo a Massaua che doveva essere punto di partenza e fu invece un punto di arrivo, e punto senza via d'uscita. Si dovette pensare allora a sistemarci definitivamente là dove il destino ci aveva portati: una seconda spedizione di 1500 uomini comandata dal Generale Ricci partì nel febbraio 1885 e poco più tardi una terza.

Quando sul finire di marzo, il colonnello Saletta occupò Arafali a 86 miglia da Massaua, posizione strategicamente importante come base di avanzata per l'occupazione della regione, si scatenò in Italia, iniziatori i socialisti, un forte movimento contro la politica coloniale del Governo, che era accusato di ingannare il paese. Il Ministro degli Esteri Mancini, dichiarò francamente alla Camera che occupando Massaua l'Italia aveva voluto iniziare una modesta impresa coloniale per aprire un nuovo cammino al lavoro italiano; il Presidente del Consiglio De Pretis confermando quelle dichiarazioni, chiese un voto di fiducia alla Camera e l'ottenne, nonostante i violenti discorsi contrari dei socialisti e perfino dei deputati Cairoli e Crispi.

Ma nella discussione del bilancio degli Esteri avvenuta pochi giorni dopo, il Ministero cadde per quattro voti; esso fu tosto ricomposto dallo stesso Depretis, che fu costretto a sacrificare il Mancini.

L'avversione contro l'impresa Africana, però, non s'acquetò, anzi si ingigantì, quando si ebbe notizia dei malumori dell'Abissinia per l'occupazione italiana.

Un grande comizio pubblico a Milano, preparato da democratici e repubblicani, votò l'immediato ritiro delle truppe dall'Africa, ma il Governo alla riapertura della Camera, per bocca del conte di Robilant, nuovo Ministro degli Affari Esteri, riaffermò la sua ferma volontà di mantenere ed estendere i possessi del Mar Rosso.

Gli avversari dell'impresa africana ebbero nuovamente motivo di protesta dal nuovo eccidio della spedizione Porro avvenuto nel marzo 1886 ad Artù nell'Harrar e più forte ancora dal glorioso ma sfortunato combattimento di Dogali nel gennaio 1887.

Ma se questi avvenimenti portarono al ritiro dei Ministri Di Robilant (esteri) e Ricotti (guerra) sui quali si fecero indirettamente ricadere le responsabilità della sconfitta di Dogali, furono anche occasioni ad ottenere per la prima volta dalla Camera il riconoscimento ufficiale della politica coloniale del Governo con la approvazione di una legge che consentiva le somme necessarie a continuare l'impresa e l'invio di un nuovo contingente di truppe in Africa.

Questo infatti partì (marzo 1887) agli ordini del Generale San Marzano al quale nel febbraio 1889 successe nel comando il Generale Baldissera, questi con la vittoriosa battaglia di Metemma contro gli abissini in cui morì il Negus Giovanni, portò l'occupazione italiana fino a Cheren, all'Asmara ed in tutti i territori al di qua del Mareb.

Il 1° gennaio 1890, i possedimenti italiani del Mar Rosso vennero riordinati amministrativamente e presero il nome di Colonia Eritrea.

[illegible] piena di vicende ora tristi, ora liete, ma sempre gloriose e che ebbero un gran peso, pur nella loro modesta importanza, sulle sorti dela Nazione.

Ricordiamo Adua: la sconfitta del 1° marzo 1896 ricondusse l'Italia indietro di cinquanta anni, la immerse nello scetticismo e nella disperazione, la sviò verso i suoi folli esperimenti sociali, la disgustò della politica estera e coloniale.

Ma i morti d'Africa furono i precursori di una Patria più grande; il Fascismo con una politica coloniale vigorosa e fattiva ha reso fruttuoso il loro sacrificio incamminando l'Italia con passo fermo e possente sulle terre d'Africa per dimostrare al mondo la sua capacità ad assolvere il compito affidato dal destino ai grandi popoli civili.

D. M.

La Coppa Schneider e l'Inghilterra

Il biasimo di 42 deputati

LONDRA, 23.

Nella seduta odierna ai Comuni, il Governo ha accolto la richiesta di Baldwin di prolungare un giorno la discussione sull'emendamento alla legge relativa ai conflitti con gli industriali. In seguito a ciò la discussione verrà ripresa martedì o mercoledì.

Da quarantadue deputati conservatori è stata presentata una mozione con la quale si deplora la decisione del Governo al riguardo della Coppa Schneider e si chiede che la questione venga nuovamente esaminata.

Gli umidi sconfitti

alla Camera degli Stati Uniti

WASHINGTON, 23.

La relazione Wickerskam continua ad essere oggetto di vivaci discussioni tanto al Senato che alla Camera dei rappresentanti. Il tentativo di limitare gli stanziamenti a favore del proibizionismo, come si proponevano gli umidi alla Camera, è fallito, poichè le votazioni hanno dato loro torto.

Con una maggioranza di 78 voti sono state approvate le condizioni speciali a favore degli agenti del proibizionismo. Quanto allo atteggiamento del Presidente Hoover nei riguardi della commissione Wickerskam si afferma che è imminente una dichiarazione presidenziale per tagliare corto a ogni diceria.

Le sciagure ai passaggi a livello

Sei automobilisti stritolati da un treno

BERLINO, 23.

I giornali ricevono dal Cairo notizia di una grave sciagura automobilistica avvenuta a Wasta, nell'Egitto meridionale.

Un'automobile, a bordo della quale erano sei persone, è stata investita ed è stata trascinata lungo il binario per oltre mezzo chilometro. I sei passeggeri rimasero uccisi.

L'arresto dell'avv. Gualino

Impressioni a Parigi

TORINO, 23

La «Gazzetta del Popolo», edizione della sera, pubblicherà oggi le seguenti notizie da Parigi:

L'arresto dell'avv. Gualino ha prodotto naturalmente negli ambienti finanziari ed economici parigini una certa impressione, pure non cagionando eccessiva sorpresa, perchè già da molto tempo si conoscevano le pericolose audacie del finanziere italiano.

Nella qualità di vicepresidente della Banca Oustric, il Gualino venne considerato come corresponsabile di molte irregolarità, che la commissione parlamentare di inchiesta ha finora riscontrato. Come è noto, il Gualino aveva subito già parecchi interrogatori. Quattro giorni or sono dovette presentarsi ancora una volta dinanzi al giudice istruttore Brack e durante l'interrogatorio aveva cercato di difendersi senza rinunciare a difendere anche l'operato del suo socio Oustric, il quale, come si sa, da due mesi trovasi in prigione.

Dopo quest'ultimo interrogatorio, l'avv. Gualino non nascose le sue preoccupazioni per le constatazioni mossegli dal giudice istruttore Difatti, correva voce al Palazzo di Giustizia che l'autorità giudiziaria avrebbe potuto spiccare mandato di cattura contro il Gualino. In questi giorni l'avv. Gualino avrebbe dovuto essere chiamato a deporre anche alla commissione parlamentare d'inchiesta. L'arresto avvenuto in Italia lo sottrae a questo interrogatorio, ma è opinione corrente che non possa sottrarlo alle eventuali sanzioni della legge francese.

L'istruttoria per la morte

dell'illusionista Frizzo

ROMA, 23

E' noto che della tragica morte del popolare illusionista Frizzo (Enrico Tatulli), in seguito ad errore commesso da una farmacia nella spedizione di una ricetta, venne investita l'autorità giudiziaria, che sulla scorta della perizia chimica e necroscopica potè accertare che venne consegnata al Tatulli una soluzione di eroina anzichè di cocaina.

Trattandosi di un soggetto già indebolito dall'abuso di stupefacenti, l'errore condusse alla morte.

L'istruttoria, compiuta con la più diligente rapidità, ha accertato che del fatale scambio fu responsabile Umberto Ciotti, il quale pertanto è stato rinviato a giudizio del Tribunale, per omicidio colposo e per violazione della legge sanitaria non essendo egli farmacista. Si prevede che il processo sarà denso di interessanti questioni medico-legali.

Piroscafi affondati nel Mar Nero

in seguito ad una violenta tempesta

BUCAREST, 23.

Informazioni da Costanza recano che la tempesta che infuria violentissima sul Mar Nero ha causato l'affondamento in prossimità di Sinope di un piroscafo turco mentre presso Sungullac un vapore inglese si è scontrato con uno tedesco ed entrambi hanno riportato seri danni.

Il piroscafo russo «Yavaria» è stato sorpreso in alta mare dalla tempesta alla cui violenza non ha potuto reggere, ed è affondato. — Tutto l'equipaggio composto di 36 uomini è miseramente annegato. Anche dall'Egeo giunge notizia di disastri, il più grave dei quali è quello toccato ad un vapore greco che è stato speronato e tagliato in mezzo da un incrociatore americano.

Nuove condanne a morte in Russia

KOWNO, 23

Il Tribunale di Vorones, in Russia, ha condannato a morte due sacerdoti e tre negozianti che avevano partecipato alla lotta contro il regime sovietico e si erano dati al commercio illecito dei generi alimentari. I sacerdoti avevano inoltre profetizzato una nuova guerra fra la Polonia e la Russia sovietica, guerra che avrebbe portato alla caduta del Governo di Mosca.

I condannati hanno presentato domanda di grazia.

Il pensiero di un tecnico americano

sulle attuali costruzioni navali

WASHINGTON, 23.

In una sua pubblicazione sir W. Barry, ex direttore delle costruzioni navali dell'ammiragliato dice che almeno 50 navi da guerra, fatte costruire nei diversi cantieri del mondo dopo la Conferenza navale di Washington, sono da scartare come non atte a combattere nella misura delle necessità odierne.

La morte di un ingegnere che contribuì

alla ricerca dei naufraghi dell'"Italia,,

COPENAGHEN, 23.

E' qui morto l'ing. Varming che nel 1927 contribuì alle ricerche dei naufraghi del dirigibile «Italia».

Il Ministro spagnuolo della Giustizia

ha rassegnato le dimissioni

LISBONA, 23.

Il Ministro della Giustizia ha presentato le dimissioni dalla sua carica che sono state accettate. Il Presidente del Consiglio dei Ministri assumerà l'«interim» del Ministero vacante.

La morte di una famosa danzatrice

L'AJA, 23.

Nonostante gli sforzi dei medici per salvarla, la famosa danzatrice Anna Pavlova è morta nelle prime ore di stamane.

Prossima scarcerazione di Gandhi

con altri membri del Congresso

NUOVA DELHI, 23

Si attende da un momento all'altro la liberazione di Gandhi e dell'altro agitatore nazionalista Nehru che dovrebbe avvenire entro oggi. Insieme con i capi, verrebbero anche scarcerati parecchi altri membri del Congresso panindiano.

Queste scarcerazioni non sono però l'indizio di una generale amnistia, la quale, in ogni modo, non sarebbe imminente dato che la sua applicazione richiederebbe una preventiva intesa con i diversi governi provinciali allo scopo di accertare quali degli innumerevoli arrestati potrebbero usufruirne. E' da tenere infatti presente che non tutti i condannati sono responsabili di semplici reati politici per aver partecipato al movimento di disobbedienza civile; ve ne sono molti che, assieme a tali reati, ne hanno commessi altri di carattere comune.

Le statistiche della disoccupazione

20 milioni di senza lavoro nel mondo

GINEVRA, 23

L'Ufficio Internazionale del Lavoro indice sulla base dei dati da esso raccolti in venti milioni di persone il numero di disoccupati di tutto il mondo.

I salari dei minatori nel Belgio

diminuiti del 5 per cento col 1.o febbraio

BRUXELLES, 23

Si apprende che a partire dal prossimo mese di febbraio i salari dei minatori del Belgio verranno ridotti nella misura del 5 per cento.

I salari dei dipendenti federali

diminuiti in Australia

CAMBERRA, 23

Si annuncia che i salari base dei dipendenti federali sono stati ridotti nella misura di tre scellini a Syndy, di quattro a Brisbane, di 5 a Hobat e di 5 scellini e mezzo ad Adelaide e a Melbourne.

La tragica angoscia d'un marito

Ossessionato dal dolore per la perdita della moglie spara contro il medico che ritiene responsabile della di lei morte immatura

BIELLA, 22

Un sanguinoso dramma dovuto ad improvvisa pazzia, si è svolto nel vicino Comune di Netro. Un sottufficiale dei carabinieri, il brigadiere Giacomo Franco di 39 anni, pinerolese di nascita, che fu per molto tempo comandante la stazione dei carabinieri di Netro, in un accesso di follia, dovuta al grande dolore per l'immatura perdita della propria signora, ha sparato sul medico chirurgo del paese, il dottor Venanzio Sciolla, di 30 anni, nativo di Chivasso, ritenuto dal Franco colpevole, per imperizia nella cura, della morte della moglie.

Nel settembre dello scorso anno il Franco, che era amico del dottor Sciolla, avendo notato che la moglie, una giovane avvenente signora ventiquattrenne, pure pinerolese di nascita, soffriva di male di gola, incontratosi con il giovane medico lo pregava di visitare la signora. Il dottor Sciolla, recatosi immediatamente in casa Franco, si imbatteva con la sofferente intenta a lavare dei panni in una lavanderia domestica. Dopo un sommario esame, il medico giudicava la signora affetta da difterite e le praticava una iniezione antidifterica. La iniezione veniva ripetuta due volte nello stesso giorno.

La morte della signora

La paziente, sotto l'azione medicamentosa, venne colta da febbre [illegible] del medico, mettersi a letto. La febbre non cessò più per vari giorni e le condizioni della degente si fecero allarmanti. Il marito, preoccupato della piega che prendeva la malattia, richiedeva un consulto del prof. Satta, primario del nostro Ospedale. Il professore consigliava l'immediato ricovero dell'ammalata al nostro ospedale.

Le condizioni della signora Franco andarono però ugualmente peggiorando e la paziente decedeva per un attacco cardiaco.

Il dolore per la morte della moglie rese folle il brigadiere che richiese ed ottenne subito di lasciare Netro per una stazione di carabinieri del Pinerolese.

Dall'ottobre dello scorso anno ad oggi egli non era però riuscito a lenire menomamente il dolore immane per la perdita della fedele compagna che gli aveva lasciato una graziosa bambina di appena un anno. Con la speranza di un po' di conforto, il Franco la scorsa settimana veniva a Biella in mesto pellegrinaggio, forse per riandare, qui nella città dove aveva passato gli anni della distrutta sua felicità, la vita passata con la signora. Quivi ebbe la triste ventura di incontrarsi con una giovane donna di Netro che gli rievocò la figura della moglie e gli confidò che la signora, quando era ormai morente, le aveva narrato sotto giuramento, che prima delle famose iniezioni godeva perfetta salute e che perciò era stato il dottore a portarle il male che le stroncava la vita. Il povero brigadiere lasciò la nostra città dopo tale confidenza, che poteva essere benissimo parto della fantasia della donna di Netro, in uno stato pietoso.

Il dubbio ossessionante

Nella Caserma in cui era comandato nel Pinerolese non fece che piangere per una intera settimana e riflettere sul modo di risolvere il dubbio atroce che lo attanagliava facendolo presente alle autorità mediche provinciali della nostra regione. Risultato delle riflessioni fu la decisione di portarsi a Vercelli per denunziare i propri dubbi — dubbi che per il disgraziato, reso pazzo dal dolore era certezza assoluta — al medico provinciale.

Partito da Pinerolo, non potè ottenere il biglietto diretto per Vercelli, poichè la mattina non vi erano treni che consentissero il viaggio ai sottufficiali con biglietto a tariffa ridotta. Il brigadiere Franco si fece perciò rilasciare un biglietto per Biella allo scopo di recarsi dal suo ex capitano e comunicargli il tremendo dubbio.

Giunto a Biella poco prima di mezzogiorno, il sottufficiale, senza rendersi conto di ciò che faceva, richiese di uno chauffeur e volle essere portato a Netro. In paese il brigadiere si è recato da alcuni conoscenti che sapevano quanto gli era occorso, per ottenere da essi della dichiarazioni da esibirle al medico provinciale; dichiarazioni che nella mente sconvolta dello sciagurato dovevano riuscire accuse fatali per il medico. Avuti i documenti il Franco si è portato all'abitazione che egli aveva abitato ed ove aveva vissuto felice con la moglie, e rievocata nella sua mente sconvolta la figura della scomparsa, poco dopo le 15, senza avere sentito la necessità di mangiare un boccone si recava dal dottor Sciolla.

Dal medico, che nonostante tutto era sempre un suo amico, il Franco veniva accolto bene. Questi perciò gli richiedeva una lettera-dichiarazione in cui il dottore avrebbe dovuto narrare per filo e per segno tutto l'antefatto della malattia della signora alle cure eseguite, al decorso e al decesso. Il dottor Sciolla, che aveva ricevuto il sottufficiale nel proprio studio, iniziò di buon grado la estensione del documento; poi, sovvenendosi che i familiari della defunta si erano lasciati andare ad apprezzamenti poco benevoli nei suoi confronti, si rivolgeva al brigadiere e gli faceva presente tale particolare.

Il sottufficiale, al ricordo che gli riaffacciava il dubbio tremendo, fu preso da un tremito; con gli occhi fuori dall'orbita, estrasse fulmineamente la rivoltella e, balbettando parole incoerenti, sparò all'impazzata parecchi colpi sul giovane dottore, che, raggiunto da due proiettili, uno alla regione mandibolare sinistra ed uno alla regione ascellare destra penetrante in cavità con lesione del polmone, si accasciò al suolo.

L'epilogo sanguinoso

Lo sparatore, sempre in preda ad una folle agitazione, si è precipitato fuori dallo studio e si è recato alla Caserma dei carabinieri dove ha avuto una crisi di pianto e dove non ha saputo dare il menomo ragguaglio di quanto era accaduto e di cui era stato il protagonista. Il dottor Sciolla, soccorso dalla propria domestica, veniva trasportato immediatamente all'ospedale della nostra città, dove il dottor Montagnini lo ha ricevuto e lo ha fatto ricoverare giudicandolo in pericolo di vita per le gravi lesioni dovute alle due pallottole che lo avevano colpito. Le condizioni del ferito sono però andate oggi migliorando notevolmente in modo che i chirurghi dell'ospedale hanno fiducia di poterlo salvare.

Per l'inchiesta sul dramma della follia del brigadiere Franco, che è un valoroso sottufficiale e da oltre 18 anni presta servizio nell'Arma benemerita, dove si è distinto in svariate operazioni di polizia ed ha partecipato a numerosi combattimenti nella grande guerra, riportando quattro ferite e meritandosi decorazioni al valore, si sono recati a Netro il maggiore dei carabinieri comm. Missionario e il capitano cav. Donato. Questa sera il Procuratore del Re comm. Dabbene e il giudice istruttore cav. Gabri, che hanno iniziato l'inchiesta giudiziaria, hanno interrogato tanto il ferito che il feritore.

Il dottor Sciolla ha dichiarato alle autorità che ritiene il suo feritore un irresponsabile dei suoi atti perchè al momento del fatto era totalmente fuori di senno. Il difensore del sottufficiale avv. Carpano, ha, in base a tale risultanza, fatto istanza perchè l'autorità giudiziaria disponga per una immediata perizia psichiatrica del feritore, che sarà inviato in una casa di salute.

La pena di morte al cap. Pinter

commutata in 10 anni di carcere

BUDAPEST, 23.

La condanna a morte del capitano d'artiglieria Andrea Pinter, uccisore del maggiore Nicolò Kiss il quale era in procinto di sposare l'ex moglie divorziata del capitano, signora Elena Ratulescu, ha suscitato la più viva impressione nella popolazione dalla quale è stata presentata al Reggente Horty una petizione che reca circa 20 mila firme.

Usando del diritto di grazia il Reggente ha però oggi modificato la sentenza del Tribunale militare superiore.

La pena di morte è stata commutata in dieci anni di segregazione cellulare.

5 fabbricati distrutti in Cecoslovacchia

da un violento incendio

PRAGA, 23.

Nel pomeriggio si è sviluppato un violento incendio a Kladno in Boemia. L'incendio ha rapidamente distrutto 5 fabbricati; dopo grandi sforzi i pompieri sono riusciti a localizzare le fiamme; non si conosce ancora il preciso ammontare dei danni.

RICORDIAMO

Per procurarvi possibilmente la gioia di guadagnare premi di somme importanti, occorre assolutamente acquistare le cartelle oppure i foglietti di 3 cartelle o le Buste della Fortuna della Grandissima Tombola Nazionale, che si estrarrà in Roma il 29 GENNAIO 1931 a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di P. A. e Soccorso, con premi tutti in contanti per lire 700.000.

Ogni busta della Fortuna, oltre a contenere 9 cartelle, contiene pure 2 biglietti, che sono dati in dono, della Lotteria Nazionale, che ha premi per Mezzo Milione e la di cui estrazione avrà luogo il 12 Marzo e sono poste in vendita a L. 20 ognuna.

Prezzo di una cartella L. 3; Tre cartelle unite insieme L. 6.

Siamo agli ultimi giorni di Vendita ed occorre affrettarsi per non avere rimorsi.

Rivolgersi dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso di questa Tombola ed anche alla Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

LA VELA E L'ALA

Navigatori d'Italia sui mari della grande Crociera

« L'Impero è il simbolo dello spirito di esplorazione che stimola la marcia in avanti di un popolo virile ».

MUSSOLINI
al Sunday Referee

In questi giorni sacri all'eroismo, mentre nel battito celere e sicuro dei motori audacissimi la Nazione rinnovata sente pulsare qualcosa del suo cuore ringiovanito, il pensiero di « questo vecchio e sempre giovane popolo italiano » (come ebbe a chiamarlo il Duce qualche giorno fa), non può non volgersi riconoscente a quei suoi figli che nei secoli lontani illuminarono della loro fiamma ardente le vie oscure dei mari del Sud.

Dobbiamo anche ora, per usare la parola di Leonardo « prestare orecchio alle voci dei Morti » ed essi, lievito della stirpe, ci dicono le parole dell'ardimento che supera sempre se stesso. Il legame ideale che unisce a secoli di distanza i precursori del mare ai precursori del cielo appare in tutto il suo significato nel bel nome della antica marineria dato alla scuola preparatoria della Crociera nei mesi di Orbetello: «Scuola di altura».

E le navi snelle e possenti dislocate ora nel Sud dell'Atlantico fregiano i loro fianchi bruniti coi nomi dei Presursori: Italiani furono quelli che, primi, adattarono le fragili navi ai lunghi tragitti di mare: i Veneziani che armarono le prime caravelle per i loro viaggi ai mercati di Fiandra Italiani furono gli audaci che inaugurarono, si può dire, l'èra delle scoperte nei mari del Sud, con un coraggio inaudito a quel tempo.

Nel 1291, due secoli avanti l'impresa Colombiana, il maggio splendente della Riviera vedeva salpare con « piccola compagna » gli ulissidi novelli, Ugolino e Vadino Vivaldi, fratelli Genovesi.

Le due galere, la « S. Antonio » e l' « Allegranza », superarono le colonne d'Ercole, doppiarono il Capo Non, si inoltrarono seguendo la costa tremendamente sabbiosa e inospitale, verso quei mari che Aristotele dichiarava autorevolmente inabitabili per l'atmosfera infiammata, e che la mente medievale popolava di mostri.

L'ardimento dei Liguri ebbe termine, certo, solamente colla vita. I predoni dell'orribile Rio De Oro spensero la luce ardente in quegli occhi mai sazi di cielo e di mare. Potè forse Dante, quando pochi anni dopo scriveva il Canto dell'ardimento; il canto del «folle volo» di Ulisse e parlava delle «quattro stelle» della Croce del Sud, avere il pensiero rivolto all'impresa indomita?

Se così fu, quei perduti dal cuore fiammante non potevano attendersi esaltazione più degna!

Al gruppo delle Canarie, che la Crociera del Quadrumviro si è lasciato un poco a destra nella tappa Kenitra-Villa Cisneros, quasi di certo approdarono per primi i Genovesi (precedendo di qualche tempo il francese Giovanni Bèthecourt.....

Una di esse porta nelle antiche carte italiane il bel nome di Allegranza, come la nave fatale dei Vivaldi. Un'altra conserva nel nome di Lancerote il ricordo di Lanzerotto Malocello genovese, ed è segnata nel famoso Atlante Medicео del 1351 col gonfalone crociato di S. Giorgio.

A quelle stesse isole approdava poco dipoi quel Nicoloso nativo di Recco vivaio inesausto di grandi marinai: Nicoloso fregia ora del suo nome la nostra nave velocissima tra le veloci.

La famosa arte di navigazione dei Lusitani fu educata (come ormai riconoscono gli stessi Portoghesi) alla scuola di un gruppo di nocchieri liguri cui presiedeva Emanuele Pessagno «Almirante» del Re Dionigi, ancora all'inizio del Trecento. Magnifica e indiscutibile gloria italiana fu questa di avere dato lo impulso animatore colla loro « scuola d'altura » alle tre grandi scuole di navigazione, alla portoghese col Pessagno, alla spagnola col Vespucci, «piloto mayor» per «aiutare a discoprire», alla britannica col Caboto «magister totius Angliae».

Gli italiani erano veramente sulla terra e sul mare, il quinto elemento del mondo, per estendere ad essi tutta la celebre frase di Bonifacio VIII a proposito dei fiorentini.

Il fiume Gambia e quelle isole Bissagos che si trovano di fronte a Bolama (l'ultimo scalo africano precedente la grande transvolata attuale sul mare aperto) videro per la prima volta nel 1456 tre caravelle europee, portoghesi, ma condotte naturalmente da coraggio italiano: quello di Alvise da Ca da Mosto, nobile veneziano e di Antoniotto Usodimare (magnifico nome e magnifico elogio!).

Si volle confuso questo Antoniotto misterioso con Antonio da Noli, cui invece spetta la gloria di avere per primo toccato cinque isole del Capo Verde.

Abbiamo detto misterioso Usodimare: anche Vespucci però, se come grande cosmografo e istruttore è di una chiarezza indiscussa, come esploratore non ha ancora un netto rilievo. Sembra però che non si possa negare all'uomo che aveva per insegna il motto così romano di «Nil Intentatum», la gloria di avere navigato il continente Sudamericano da Capo San Rocco fin oltre l'estuario del Plata. Capo S. Rocco è quel capo presso Porto Natal che gli occhi dei nostri navigatori vedranno con emozione spuntare bruno sull'oceano dopo tanta visione di azzurro.

Qualche anno dopo i viaggi di Vespucci, Sebastiano Caboto (figlio del grande Giovanni, veneziano o genovese, non certo inglese, signor Nichols, che lo voleste trasformare in Cabbot!) risaliva superato l'Atlantico, il Rio della Plata, (fiume dell'Argento», poi il Paranà ed il Paraguay. Venticinque italiani presero parte alla lunghissima navigazione di Magellano, che si svolse nel suo primo tratto lungo l'Atlantico meridionale.

Tra i 18 uomini sbarcati a San Lucar nel 1522 (di 262 che ne erano partiti!) troviamo Leon Pancaldo di Savona e Giovanni Pigafetta da Vicenza. Leon Pancaldo, pilota in capo della « Trinidad», in un viaggio successivo sull'Atlantico del Sud «lasciava sui mari l'ardimento e la vita» come dice l'iscrizone nel Palazzo Comunale della sua Savona. Pigafetta, «il lombardo», come veniva chiamato a bordo della sua nave, ci diede nel preziosissimo suo «Giornale» il documento più completo sul grande viaggio.

Come nell'Atlantico del Nord, anche in quello del Sud l'opera dei navigatori nostri può dunque considerarsi capitale fra tutte. Se la loro opera diretta è forse meno appariscente, chè l'Atlantico meridionale non ebbe un altro nostro Colombo, senza alcun dubbio la loro opera indiretta, la loro scuola formativa nello marine di Portogallo e di Spagna, è inestimabile.

Purtroppo questi nostri magnifici esemplari umani dovettero, per mancanza di una Italia degna dei suoi figli («qui è virtù grande nelle membra quando la non mancassi nei capi» ammonisce Machiavelli) dare la loro opera preziosa ad altre Nazioni che crebbero per essi e su essi. Ma il dolore per il passato improvvido è sanato, ora, completamente, dalla certezza per il futuro: gli italiani faranno da loro e per loro!

La diversità dei tempi è, chiara, in questo semplice fatto: mentre nelle navi audaci dei secoli passati, italiani erano (ed era molto.....) unicamente il senno ed il cuore di chi le guidava sui mari, nelle candide e novissime macchine della Crociera Aerea dei nostri giorni tutto è Italiano, dalla prua ai timoni di direzione.

Ma il grande spirito italiano è sempre quello immutabile e indefettibile. E' pure lo stesso Oceano quello che cuori italiani percorsero colla vela «a segno di stella» nei tempi oscuri, e quello che i cuori italiani dei moderni volatori superano, più vicini alle stelle rinnovando a se stessi l'elogio di Dante:

Vedi, che sdegna gli argomenti umani,
sì che remo non vuol nè altro velo
che l'ali sue tra liti sì lontani!

GIORGIO MARIA IMPERATORI

La determinazione del sesso

per mezzo dei raggi X

CLEVELAND, gennaio.

(U. P.) — All'annuo congresso della Società Americana per il Progresso delle Scienze, il dott. Thomas O. Menees tenne una conferenza circa la determinazione del sesso prima della nascita. Il dott. Menees mostrò numerose fotografie, prese coi raggi X, dalle quali era possibile discernere il sesso degli embrioni non ancora nati.

Le fotografie sono state fatte mediante un nuovo metodo, che il dott. Menees ha battezzato «amiografia». Esso consiste nell'iniettare alla donna incinta, prima di sottoporla ai raggi X, una soluzione di ioduro di stronzio. Questa soluzione anodina, poco translucida, fa apparire chiaramente nelle fotografie i contorni dell'embrione, ciò chè in molti casi permette di determinarne il sesso.

Benchè l'interesse immediato della maggior parte della gente si limiti alla determinazione del sesso del nascituro, il nuovo metodo ha anche un'altra, molto maggiore importanza. Grazie ad esso si può avere idea del probabile andamento del parto, predicendo spesso se sarà o no necessario un intervento chirurgico.

S'intende che il metodo non dà alcun appiglio per influire comechessia sul sesso dell'embrione. Sinora non si conosce alcun mezzo da usare prima del parto per influire sul sesso del nascituro. Pare piuttosto che il sesso sia determinato subito dopo la fecondazione e per puro caso.

La quadriennale d'arte a Roma

Le prime dieci sale

ROMA, 23.

I.

Dopo aver ospitato in questi ultimi anni di ogni cosa un poco, dalle automobili ai mannelli di frumento e ai piani regolatori e, di tanto in tanto, con sapiente parsimonia anche delle esposizioni artistiche il gran de palazzo di Pio Piacentini a Via Nazionale ha riaperto le sue sale luminose ad ospitare degnamente la Prima Quadriennale. — Compiuti, a cura di Enrico Del Debbio, i rifacimenti e i restauri che abbiamo a loro volta illustrati, quando ancora le sale risuonavano del febbrile lavoro degli artieri, l'edificio solenne ha ripreso in pieno la sua destinazione originaria di tempio delle più elevate manifestazioni artistiche; nè meglio poteva ricominciare la sua vera vita che accogliendo una completa rassegna dell'arte contemporanea: quella, anzi, che dovrà esserne periodicamente la rassegna massima.

Arte contemporanea: che conta già un ieri e vive ormai di un prepotente domani. L'ieri delle mostre retrospettive di Medardo Rosso, Armando Spadini e Antonio Mancini; il domani bizzarro e irruento dei dinamismi futuristi di Fortunato Deporo e di Enrico Prampolini.

La prima opera d'arte che si mostra a chi voglia percorrere, come noi rapidamente faremo, le 45 sale della Mostra, è la « Bambina del mare » di Arturo Dazzi. Nell'ampia rotonda d'ingresso, (composta un tempo in solenne peristilio romano e dall'immacolato candore della cupola di Pietro Aschieri resa oggi quasi più grande ed aerea) su da un tappeto di fiamma, scatta la nervosa figurina marmorea, e attorno entro nicchie, si attorcono nella pompa di colori mai visti e di girali ignoti, quattro piante ornamentali in vetro di Murano.

La prima sala a destra è riservata ad Arturo Tosi. Trenta tele; trenta di quelli che oggi si dicono quadri, come acutamente osservava Diego Angeli della pittura moderna in genere, ma che trent'anni fa sarebbero passati tutte al più per dei bozzetti incompleti.

Paesaggi e nature morte: e per ogni dipinto pochi tocchi, qualche linea, degli accostamenti impensati di colore e basta. Come in un quadruccio, «Pesche e pere», dove son poche macchie lilla e viola contro lo sfondo di due superfici paonazze che non si riesce a capire cosa possano essere e cosa rappresentare.

Mentre la sala seconda ospita con altrettanti quadri di Felice Carena, un'arte tra l'infantile e la barbarica: grottesca e inverecondа esibizione di donnoni ignudi, dai fianchi enormi violentemente colorati di rosso e di bianco, in una chiara e luminosa atmosfera solatia. E di tratto in tratto si affaccia da una tela la barbaccia ramata del pittore.

Ben altrimenti alto è il «Pathos» artistico della terza sala dove Adolfo Wildt, Accademico d'Italia, allinea dolci busti femminili, di cui non avremmo creduto capace il suo scalpello tremendo, accanto ad alcune delle sue tormentate maschere delle occhiaie vuote: un'erma del «Re» coronata romanamente di quercia, una «Santa Lucia» materiata di sofferenza atroce, un «Autoritratto» mirabile, ove le orbite cieche e la bocca dischiusa mettono una forza di espressione veramente prodigiosa, per nulla inferiore al tragico Battisti di Bolzano.

Mancato, invece, al nostro parere è il «Duro folle», statua che si eleva gigante, nel desolato biancore opaco del gesso di cui è formata, mentre riescono del massimo interesse alcuni dei dodici pannelli de «Le grandi giornate di Dio e dell'umanità», nei quali il Wildt si rivela anche pittore.

Ma sol che si guardino quelle figure violentemente modellate si capisce subito che è la pittura di uno scultore uso a maneggiar la stecca e lo scalpello più che pennello o il carboncino.

Notevoli specialmente il primo, che ispira all'artista una fantastica visione di contrasti di bianco, di bigio e di nero, altamente suggestivi, e il secondo «Iddio fece la luce» originalissimo nella concezione e nell'esecuzione potente: il duplice lampo che scaturisce dagli occhi dell'Eterno avviva di chiarore bianchissimo il fondo del quadro.

Poi l'ispirazione dell'artista è venuta meno ed egli ha ricalcato i suoi pennelli successivi sul modello di questo secondo: ritorna, quindi, l'alta concezione nei tre seguenti, e la serie si conclude con un «Presepe»: ai lati una Madonna soave e un S. Giuseppe nel cui volto è tutto Widt; il Bambino al centro, in posa eroica di Ercole infante, candido su uno sfondo nero.

Nella stessa sala Pietro Canonica, Accademico anch'egli, a tre deliziosi quadretti e a un «Crocefisso» bronzeo spasimante d'una angoscia oltre terrena, unisce due «Busti di rara efficacia, una vecchia signora e il Re dell'Egitto, e una testina marmorea di bimbo: un amore di bimbo che si torce corrucciato e accenna colle labbruzze e il corrugar della fronte a un'adorabile smorfietta di malumore, da spianarsi coi baci.

E poco più in là altri due Accademici, Aristide Sartorio, pittore anche quando scolpisce, espone in gesso due cavalli saettanti di moto; e in ampie tele alcuni chiari ritratti di donne e fanciulli contro spiaggie d'argento e mari di madreperla; di più un'allegoria — 28 ottobre 1922 — dal monocromo tono verdastro, che ricorda molto da vicino il discusso suo fregio dell'aula di Montecitorio: è lo stesso precipitar di femmine e di belve, perfetto di forme come la Diana e la Gorgona di Valle Giulia, ma come quelle del Parlamento scarse di intensità cromatica.

Antonio Mancini, di cui piangiamo la recentissima scomparsa, ha tutta una serie di dipinti nella sua tecnica singolare che applica alla tela i colori a grumi, con la spatola anzichè col pennello: fra i più significativi: «Accordi» — un cosacco della tunica turchina che tenta con la destra le corde della sua mandòla — «Uomo con elmo» e un parlante «Ritratto dell'on. Starace»: in camicia nera, avvivato il petto di nastrini azzurri, egli sorge con le braccia conserte e la sua figura si disegna precisa nel gioco sapientissimo di chiaro scuri sullo sfondo bianco.

Nella quinta sala è Ardengo Soffici, con più di cinquanta fra tele, acquarelli, disegni, incisioni: e ciascun'opera è fatta di rapidi accenni impressionistici, con palese ricerca degli effetti luminosi. Fra esse due specialmente si impongono: «1919 e Autoritratto». «1919» è la tragedia del reduce: un uomo macilento che reca nel volto distrutto e nell'occhio smarrito un disperato sconforto, occupa di sè tutto il quadro, e se ancora lo avvolge la frusta mantellina grigio-verde, il suo piede guazza nudo nella fanghiglia. E va, non tra una pioggia di lauri com'ei forse attendeva nella trincea sanguinata, ma nel grigiore sconfinato d'una miserevole indifferenza. Un uomo solo, col suo dolore: e c'è tutta l'angoscia del dopoguerra italiano.

« Autoritratto » — o per essere precisi il più grande dei due esposti — ci mostra l'autore a mezzo busto, così come lo vedrà in un riuscito busto Romano Romanelli e tutto è ocra a ombre violacee, carni, vesti, sfondo. Solo sull'orlo della tavolozza che si vede di profilo, tre macchie intense di colori chiari — un bianco, un giallo, un rosso — squillano alte e sole e danno luce intorno.

Carlo Carrà ha trenta paesaggi forse troppo intensi di tinta: certi azzurri profondi, certi rossi intensi, dei bianchi troppo crudi tolgono continuità al dipinto col loro aspro. Pure, «Sera sul lago» è composto di tenui giochi di grigio e d'oltremare, e la barca che è in primo piano par galleggi davvero sulle acque luminose; e notevole è «Il molo» dove la luce segna di linee bianche i contorni delle cose — non lumeggiavano così di bianco anche i bizantini? — e il barbaglio delle onde sotto il sole meridiano è reso con audacia, se non con pieno successo, da un saettare di tocchi candidi sul celeste carico del mare e del cielo.

La sala che segue a destra della Galleria centrale — sala dodici secondo il catalogo — è tra le più importanti della mostra. Ospita essa tra l'altro tre quadri di Giacomo Balla che pochi ve ne son di migliori in tutta la quadriennale.

Se al vivo «Ritratto di Calogero Tumminelli» nuoce un poco l'affinità di colore fra il viola della giacca e il bruno violaceo della poltrona in cui siede, la «Fanciulla della seggiola», tutta gialla, tranne un lembo di lilla nel grande cappello, ride di freschezza primaverile; e un autentico capolavoro è il terzo «Fanciulla - Fiamma»: si arroventa la mirabile figura di giovinetta chiusa in un abito di porpora; e nello sfondo rugge un fuoco onde tutta la tela è un crogiolo solo di rosso, indimenticabile.

Cesare Cabras affinda con meticolosa cura, fin caricaturale, i suoi «Sposi» sardegnoli; Filippo Figari con la «Vendemmia» ci fa dimenticare dell'arte ottocentista e Guido Calori intuisce nello sforzo disperato e possente del suo gigante di bronzo la classica serenità del «Diadumeno» di Policleto.

Nella Galleria, Arturo Martini allinea sette informi manichini in terracotta: sgraziati, sproporzionati, antiestetici. Per farsene un'idea, s'immaginino i dotti plasticamente quei pupazzi che si allineano periodicamente sulle colonne del «Selvaggio» dell'«Italiano», artistici forse, ma certamente, senza riserve, brutti. — Qualcuno di essi ha il viso ridotto addirittura a una specie informe, neanche sbozzata; negli altri, il naso è una pallottola appiccata all'ultimo momento; la bocca un taglietto ovoidale aperto con un colpo di stecca sotto quel naso di cui sopra, e gli occhi son graffiati alla superficie con una punta acuminata.

Ma subito oltre, in giardino coperto, la vitrea fontana di Napoleone Martinuzzi mormora per cento cannelli e l'Angelo di Russia allinea i tavolini d'un bar. Tavoli e poltrone in alluminio, vetro e cuoio — fusti — che sembra ci si possa servir solo per consumare un cineplastico. Da arrossire a ordinare — come noi facciamo in attesa di riprendere il giro delle sale — una semplice orzata. Gusti futuristi, antidiluviani addirittura.

d. m.

Il mondo non morrà di freddo

Una conferenza del prof. Millikan a Cleveland

CLEVELAND, gennaio.

(U. P.) — La teoria che il mondo subirà una morte «siderata», non appena consumata la sua energia calorifica, è falsa: così dice il prof. Millikan premio Nobel per la Fisica. Nel suo discorso di addio, tenuto in qualità di Presidente scadente della «Società Americana per il Progresso delle Scienze», prof. Millikan sostenne il parere che il mondo non solo non perde le sue riserve d'energie, ma anzi le va rinnovando. Nel suo discorso, egli si occupò inoltre dell'origine dei raggi cosmici, che a suo parere non provengono dalle stelle stesse, bensì dagli spazi interstellari. Terzo argomento del suo discorso furono le importanti invenzioni scientifiche e le scoperte degli ultimi cent'anni.

Quanto ai raggi cosmici, il prof. Millikan dichiarò [illegible] sperimentalmente che essi arrivano alla Terra, non [illegible] attraversato abbastanza [illegible] intermedi perchè sia distrutta la loro provenienza stellare. « Siffatti processi di formazione atomica non possono svolgersi nelle condizioni di temperatura e sotto la pressione che regnano nel sole e nelle stelle, tanto più che il calore di tali corpi celesti è probabilmente prodotto da processi di frantumazione degli atomi. Il prof. Millikan citò inoltre esperimenti i quali dimostrerebbero che le radiazioni cosmiche sono effetto dei processi di formazione dell'elio, dell'ossigeno, del ferro, dello zolfo e d'altri elementi generati dall'idrogeno. D'altra parte, le riserve d'idrogeno si completano negli spazi interstellari « mediante una unica specie d'energia, che sappiamo con precisione venire dalle stelle negli spazi interstellari: energia radiante ».

Circa la teoria della morte «assiderata», il prof. Millikan disse: « So Sir James Heans (scienziato inglese che afferma la teoria della morte assiderata — N. d. R.) ed io sosteniamo in materia due tesi diametralmente opposte, nessuno può dimostrare all'altro ch'egli abbia torto. L'unica cosa che pare certa in proposito è che nessuno di noi sa qualche cosa di sicuro. In favore della mia teoria depone tuttavia il fatto che, nei raggi cosmici, abbiamo un'eccellente prova sperimentale dell'incessante formazione, movendo dall'idrogeno, dagli elementi più diffusi ».

Le dieci più importanti scoperte scientifiche degli ultimi cento anni, furono, secondo il prof. Millikan:

1) La scoperta dell'equivalenza dell'energia calorifica e del lavoro e la conseguente formulazione del principio della conservazione dell'energia. Questo principio è definito dal prof. Millikan « il principio fisico più ricco di conseguenze ».

2) La formulazione del secondo principio della termodinamica, che da molti è interpretato come se dovesse dedursene la morte assiderata del mondo e il termine di ogni accadimento.

3) Scoperte nel campo dell'evoluzione, le quali mostrano che l'evoluzione nella geologia e nella biologia, cioè l'ascesa da forme inferiori a forme superiori, si è compiuta ininterrottamente « per molti milioni d'anni ».

4) L'isolamento del radio e la prova della durata limitata dei suoi atomi. Questa scoperta ha dimostrato che il dogma della impossibilità della trasformazione degli elementi è falso.

5) Scoperte le quali mostrano che la Terra ha almeno un miliardo e mezzo d'anni d'età e che il Sole ed altre stelle sono anche più vecchi.

6) Studi che hanno dimostrata la trasformabilità reciproca tra massa ed energia.

7) La scoperta che tutti gli elementi si formano dall'idrogeno. Noi sappiamo ora che la Terra morrà solo quando saranno esaurite le riserve di idrogeno.

8) Ipotesi d'astronomi, secondo le quali nel nucleo atomico può aver luogo un annientamento totale degli elettroni positivi e negativi, ciò che deporrebbe in favore d'una maggiore longevità del cosmo.

9) Misurazioni compiute dal fisico inglese dott. F. W. Aston sulla massa relativa dell'atomo, che dànno nuova prova in appoggio della formula Einsteiniana circa la relazione tra massa ed energia.

10) La scoperta dei raggi cosmici.

Dopo il prof. Millikan parlò Charles B. Lipman, il decano dell'Università di California, intorno alla possibilità che esseri viventi passino in una serata di letargo varii secoli. Il Lipman dichiarò di avere, in oltre cento casi, trovati nelle profondità delle miniere di carbone del Galles e della Pensilvania esseri viventi racchiusi nel carbone. Date le precauzioni da lui applicate nelle sue ricerche, egli è d'avviso che tali esseri non possano essere venuti a trovarsi casualmente laggiù provenendo dalla superficie terrestre.

La passione per l'alcool e il gioco

della "stella" Clara Bow

NEW YORK, 23.

Un messaggio da Los Angeles annuncia che il sensazionale processo che la celebre attrice cinematografica Clara Bow ha intentato alla propria segretaria, accusata di averle rubato del denaro e delle lettere amorose, ciò che è costato all'attrice la sua posizione di stella, continua a Los Angeles.

L'ultimo scandalo di cui tutti si occupano attualmente non concerne più la vita amorosa di Clara Bow, ma le spese che questa faceva per comprarsi dell'alcool.

Miss Dervè dichiara che una delle sue mansioni era quella di pagare le fatture dei liquori acquistati dalla stella.

Quando gli uomini venivano a far visita alla Bow, ella andava alla porta a dire, secondo gli ordini ricevuti, se miss Bow era in casa o no.

La Dervè ha poi aggiunto che era in possesso di « chèques » per ingenti quantità di denaro per pagare tutti i liquori che entravano in casa. Questa deposizione produce una certa impressione, pre quanto la cosa non abbia nulla di sorprendente, qualora si pensi che delle attrici come Bebè Daniels, o Loretta Young, consumano centinaia di migliaia di franchi per l'acquisto di liquori, ciò che è ad Hollywood una necessità per poter ricevere e farsi della pubblicità.

La segretaria pagava pure i debiti di gioco a cui la Bow si consacrava, per sei notti alla settimana.

La Strenna aquileiese

E' una pubblicazione (1) dovuta all'iniziativa del parroco-arciprete di Aquileia Mons. Mesrob Justulin che giunge quanto mai opportuna e che merita schietta lode e per la nobile idea che l'ha informata e per il modo con cui fu attuata.

Il volumetto, in coerenza col titolo, tratta in una serie di articoli dovuti precipuamente a sacerdoti delle diocesi di Udine e di Gorizia, quasi soltanto della figura del patriarca Poppo, dei suoi tempi e della sua grande opera.

La forma dell'esposizione è costantemente piana e piacevole, non è cioè quasi mai appesantita da soverchia erudizione sì che il volume, come a buon diritto si asserisce nella premessa, è proprio «accessibile al popolo». E vivamente sarebbe da desiderare che il bel libro entrasse quest'anno nelle case in particolare del popolo friulano che non potrà non parteciparo col cuore alle feste che si celebreranno per il IX centenario della Basilica.

Le sessanta pagine, di cui si compone il volume, si leggono di un fiato con diletto e con profitto insieme.

Dopo una breve premessa, la sentita poesia di Giuseppe Ellero « Davanti al mosaico dissepolto nella Basilica di Aquileia » introduce e accompagna sagacemente il lettore a visitare e osservare il monumento nei suoi elementi più cospicui e importanti.

Seguono articoli di Mons. Justulin che illustrano chiaramente e fervidamente « la costruzione e la consacrazione della Basilica di Aquileia, gli affreschi dell'abside e le indulgenze della Basilica ».

Una saffica di don Enrico Marcon su «La Basilica» è piena di impeto e d'ardore lirico ma è forse un po' troppo eruditiva e pindarica, dato il carattere popolare della pubblicazione.

In alcune pagine che si leggono molto volentieri don Aiceste Saccavino, già noto per altri suoi articoli su Aquileia e su Grado, fa la storia della costruzione della Basilica dal vescovo Teodoro al patriarca Marquardo (314 circa — 1881).

Don Francesco Spessot del pari già conosciuto per altri lavori storici, tratta del patriarca Poppo delle sue imprese politiche, illustra poi gli epitaffi che già si leggevano sulla sua tomba, e infine scrive delle «Soste di pellegrini sulla via di Aquileia», giacchè nel medioevo i fedeli appartenenti all'estesa giurisdizione metropolitica di Aquileia, facevano numerosi pellegrinaggi alla veneranda Basilica patriarcale.

Il chiarissimo Mons. Vale ha voluto pure dare il suo ambito contributo alla simpatica pubblicazione riassumendo in brevi pagine le vicende del Campanile la cui costruzione è attribuita appunto dalla tradizione al patriarca Poppo.

Don Angelo Molaro ci parla con dottrina e sentimento del celebre Monastero delle Benedettine di Aquileia che fu ingrandito da Poppo e soppresso da Giuseppe II nel 1782.

Giovanni Brusin illustra un'epigrafe cristiana di Aquileia di cui s'era perduta già ogni traccia quando un paio di mesi fa riapparve al Museo Cripta della Chiesa dei Santi Martiri aquileiesi Felice e Fortunato, ai quali essa appunto allude.

Infine don Giuseppe Parmeggiani, parroco di Campolngo, ricorda e descrive opportunamente il pellegrinaggio votivo della sua parrocchia alla Basilica di Aquileia, pellegrinaggio di antichissima data, che sul finire del 1700 fu dovuto interrompere perchè Campolongo era sotto il dominio veneto mentre Aquileia era occupata dagli Austriaci.

Don Parmeggiani ripristinò due anni or sono il pellegrinaggio e gliene va tributata lode sincera. In quel giorno del pergamo della Basilica, tra l'altro così egli parlò: e noi tardi nepoti, dopo 150 anni, ci troviamo ad Aquileia non più in terra straniera, ma in terra nostra, in terra italiana; e siamo entrati in questa vetusta Basilica, commossi, preceduti dalla Croce, con le bandiere della Patria spiegate, accolti dalla fraterna cortesia di tutte le autorità religiose e civili e dalla simpatia della buona e cortese cittadinanza aquileiese ».

Il libro è insomma commendevolissimo per il suo contenuto ed anche per il suo tenue prezzo. — Non occorre poi dire che la veste tipografica è schiettamente lodevole giacchè è notorio ormai che dalla tipografia della Panarie non escono che lavori impeccabili. Il volume è adorno di parecchie illustrazioni di monumenti di Aquileia cristiana.

G. B.

Strenna Aquileiese — Ricordo del IX Centenario della Basilica MCMXXXI. — Tip. de « La Panarie », Udine 1930. — Lire 4.

Divieto di caccia abissino

ADDIS ABEBA, gennaio.

(U. P.) — L'Imperatore Hailè Selassiè I (Ras Tafari), egli stesso cacciatore appassionato, ha emanato un divieto di caccia per le provincie limitrofe alla linea ferrovia Gibuti-Addis Abeba. Motivo del divieto, la caccia sinora sfrenata alle fiere, che ha decimato il patrimonio di selvaggina della zona, un tempo ricchissima d'animali. Il divieto costringerà i numerosi turisti stranieri, che vengono alla caccia grossa in Abissinia, a recarsi in provincie meno facilmente accessibili.

CINEMA

« Sottomarino » — John Ford non poteva, in questo lavoro messo in scena per la Fox, trovare gran che di nuovo negli episodi della catastrofe, dell'ansiosa attesa di successi, della lenta soffocazione. Ma nella scena del salvataggio finale ha saputo offrirci un particolare impressionante, la realizzazione cioè di un'altra profezia di Giulio Verne.

Mentre nei consueti salvataggi vien praticato dai palombari un for nello scafo del sommergibile, cui si applica un cavo per mezzo del quale i naufraghi ricevono la alimentazione di aria pura, in attesa che la nave venga imbracata e sollevata in questo ideato dal John l'equipaggio si salva, tranne l'ultimo uomo che deve far funzionare le leve, facendosi proiettare da un lanciasiluri fino alla superficie del mare, dove è raccolto dalle scialuppe di soccorso.

Questo episodio è, ripetiamo, drammaticissimo ed è reso dagli interpreti con una efficacia indimenticabile.

*

« Lotta d'aquile » interprete Helen Chandler. Vi si sfruttano ancora una volta eroismi aviatori, ricalcando episodi ormai di maniera e privi di interesse. L'aviazione potrebbe ancora essere impiegata utilmente in un film, ma con ben altri criteri e sopratutto con maggiore serietà.

A noi certo non piace questa puerile mania, tutta americana, di far delle prodezze degli aviatori uno dei mezzi più sicuri per sedurre le donne, tanto più se tali storielle vengano inserite, come in questo caso, nelle vicende della grande guerra.

I cinematografisti di Hollywood dovrebbero, come dice il proverbio, giuocare coi fanti e lasciar stare i santi. Altro che donnette cretine avevano per il capo gli eroici aviatori degli eserciti in conflitto!

E le loro escursioni sui campi nemici o in difesa delle città insidiate non somigliavano davvero alle gare sportive per la Coppa Schneider! Simili licenze potrebbero ancora essere perdonate a un artista, ma non a un produttore di metraggio, come si dimostra il direttore di questa «Lotta d'Aquile».

*

« Baldoria ». — Il pubblico ha accolto questo lavoro divertendosi. E tra tutto quel po' po' di roba appetitosa — poichè ci troviamo di fronte a due bazar gastronomici in aperta concorrenza — il palato degli spettatori è stato messo a dura prova.

Questa pellicola tedesca è stata sonorizzata con vivaci effetti e con vigoroso sincronismo adoperando il sistema Tobis che riproduce i suoni alla perfezione.

E' un lavoro che ci fa pensare come la superiorità di Hollywood in tali films cominci ad essere un'utopia e che questo centro della cinematografia americana sia superato da quello tedesco, tanta è la fantasiosa sbrigliatezza di queste pellicole capaci di suscitare la più schietta ilarità.

*

« L'Angelo Azzurro ». — Emil Jannings in questa pellicola ha creato un personaggio che attraversa tre differenti stati d'animo. Nella prima parte è un professore di liceo con le sue pedanterie, con le sue idee grette, ma uomo retto e saggio. Poi, rapito dalla passione per una canzonettista, perde ogni senso di dignità, di serietà, di pudere, e diventa frivolo, schiavo della donna, impacciato, si espone a mille figure umilianti.

Infine è l'uomo tradito. La sua maschera diventa tragica e raggiunge il più alto grado quando, sconvolto, si slancia come un forsennato sulla moglie, sull'amante, e percuote, urla, ride, sghignazza, tutto fracassando intorno a sè.

Insieme al grande attore, Marlene Dietrich ha dato prova di sensibilità, di senso interpretativo.

Il film — edizione Ufa — diretto dallo Sternberg e ridotto in italiano dal Buggiani — è stato presentato dall'Ente Nazionale di Cinematografia educativa.

*

Greta Garbo! Quanti anni ha la stella più fatale del firmamento cinematografico? Greta Garbo è ancora considerata nella categoria dei « pulcini » come Brigitte Helm. Sono nate entrambe nel 1908. Ergo, Greta e Brigitte hanno appena 22 anni.

Chi ne ha cinque di più è Wilma Banky, la bellissima attrice ungherese, partenaire dell'autentico successore di Rodolfo Valentino, e cioè Ronald Colman. Invece Clara Bow e Lillian Harwey ne hanno appena 24.

Ci sarebbero due notissime dive, parimenti care al nostro pubblico, che vantano 28 anni. Una è Lillian Gish e l'altra Colleen Moore. Ma se si dà come sicura ed incontrovertibile l'età della prima, è un po' difficile precisare quella della seconda. Pare che sulla data di nascita di Colleen Moore sia caduta una leggera macchia d'inchiostro, quando Colleen Moore divorziò da suo marito e dovette esattamente precisare la sua età.

Ma non è meno vero che la diva più birichina di Hollywood, quando vuole, dimostri appena sedici anni. Sullo schermo, si capisce, lo schermo, maestro dei trucchi.

C'è un trio trentenne, composto da Maria Corda, Lya de Putti, Liane Haid. Veramente Maria Corda, altra divorziata, quattro anni or sono confessava di avere 27 anni, quindi ne avrebbe trentuno.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Adunata dei granatieri

L'Associazione Nazionale Granatieri, sezione pordenonese, rende noto che l'assemblea generale della sezione seguirà domani 25 corrente alle ore 9.30 nella sala dell'Associazione commercianti, situata nel palazzo della Cassa di Risparmio, in via Mazzini, per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazioni del Presidente e comunicazioni. — Relazione finanziaria — Adunata di Roma — Nomina del Consiglio — Varie.

Coloro che per giustificato motivo non potessero intervenire, sono pregati d'inviare l'adesione a mezzo d'un altro socio.

Un secondo Carnera?

Pare che il Friuli nel campo pugilistico stia pigliando il primo posto. Infatti il ventiduenne Saverio Griz di Pietro, operaio di Torre, residente da oltre un anno in Francia, ottima tempra di lavoratore, sta svolgendo in questo tempo una certa attività pugilistica con buoni risultati. L'atleta è alto m. 2.20 e pesa 95 chilogrammi. Esso appartiene ad una numerosa famiglia di operai della frazione di Torre.

Cadavere pescato nel Meduna

L'altra mattina nelle acque del Meduna fu rinvenuto il cadavere di certo Antonio Romano fu Gio. Batta. Costui da circa venti giorni l'autorità giudiz. stava ricercando senza risultato.

Il caso volle che autore della macabra scoperta fosse il fratello del morto, Valentino.

Infortunio

Ieri nel pomeriggio il contadino Ruggero Badin, nel discendere la scala del fienile, scivolò e cadde, fratturandosi un braccio. Fu portato d'urgenza allo ospedale civile, ed ivi giudicato guaribile dai sanitari del Pio Luogo in una ventina di giorni.

Da Codroipo

Assemblea della Società operaia

Domani 25 corrente alle ore 10, con qualunque numero di soci, presso la sede sociale sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società Operaia, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale finanziaria anno 1930; 2. Approvazione bilancio 1930; 3. Nomina del nuovo consiglio direttivo.

Alla fine dell'assemblea saranno estratti i premi in denaro ai soci che hanno oltre 5 anni di iscrizione.

Seduta Comitato O. N. B.

Oggi 24 corrente alle ore 10.30, nella sala delle adunanze, presso le Scuole Elementari, seguirà la seduta del Comitato O. N. Balilla per discutere circa la costituzione del reparto Avanguardisti, ed altri importanti oggetti.

Grande adunata dei premilitari

Domani a Codroipo si concentreranno tutti i premilitari della zona.

Nel pomeriggio al campo sportivo avranno svolgimento grandi manifestazioni Sportive Premilitari, organizzate dal comandante della seconda Centuria cav. Attilio Barnaba e riservate ai premilitari stessi.

Il programma delle gare sarà il seguente: 1. Gara di calcio tra la rappresentativa di Codroipo e quella degli altri Comuni; 2. Arrampicamento alle pertiche; 3. Tiro alla fune; 4. Salto in lungo ed in alto; 5. Corsa con ostacoli.

La manifestazione sarà a beneficio del Gruppo Sportivo locale.

Grazie dotali ad orfane di guerra

E' stato bandito un concorso a tutto 15 febbraio per il conferimento di dieci grazie dotali di lire 1500 ciascuna ad orfane di guerra povere della provincia. Le domande, firmate dalla madre od in mancanza di essa del legale tutore, dovranno essere dirette al Comitato Provinciale degli Orfani di Guerra di Udine, e corredate da tutti i certificati richiesti.

Potranno concorrere le orfane aventi l'età di 16 anni compiuti e non superiori ad anni 21, al 31 dicembre 1930, le quali dovranno essere iscritte nell'elenco orfani di Guerra della Provincia e del Comune di domicilio, provare le loro disagiate condizioni economiche ed essere prossime a contrarre il matrimonio.

Farmacie di turno

Domani farà servizio di turno la farmacia del sig. Brusadini in piazza Vittorio Emanuele III.

Da LESTIZZA

Precipita da una finestra

Ieri mattina l'ultra settuagenario Gio Batta Buiatti fu Francesco cadendo accidentalmente da una finestra della propria abitazione, nella sottostante strada, si produsse gravissime lesioni alla testa ed al torace.

Trasportato immediatamente all'ospedale di Udine, fu ivi accolto con prognosi riservata, avendogli il sanitario riscontrato sintomi di commozione viscerale.

Da FORNI AVOLTRI

Invito agli agricoltori

Si rende noto agli agricoltori che domenica 25 c. m. alle ore 14 nel capoluogo del Comune il dott. Pepe terrà una conferenza, con proiezioni, di interesse zootecnico, ed il dott. Luchini parlerà su argomenti di agricoltura.

Si invitano gli interessati ad intervenire.

Da Aquileia

Contro il flagello delle arvicole

Il Municipio, il Consorzio Bonifica, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, stanno in questi giorni concretando l'azione da svolgere affinchè la lotta contro le arvicole o topi campagnuoli, abbia ad essere iniziata collettivamente e simultaneamente da tutti gli enti o, proprietari terrieri interessati.

Se si consideri la grande estensione dei territori coltivati esistenti nella nostra zona, nonchè i danni notori che le arvicole arrecano continuamente, non sarà inutile rilevare l'importanza di questa lotta che deve essere condotta seguendo i dettami che la Cattedra di Agricoltura di Cervignano, per mezzo del suo presidente dott. V. Miniscalco ha impartito affinchè la lotta in parola abbia a sortire il miglior esito.

Riportiamo alcune utili illustrazioni fornite dal predetto presidente

1. Non è vero che le arvicole cadano in letargo, nè emigrino in massa da un territorio all'altro. Esso sono, in verità, soggette a periodiche decimazioni per avversità naturali, che ne limitano grandemente la diffusione.

Guai se non fosse così. Bisogna però contribuire a determinare e ad accrescere questa moria con opportune somministrazioni di sostanze avvelenate, senza attendere che i topi completino la distruzione dei pasti artificiali e si accingano, nell'inverno entrante, ad invadere i seminati ed a rosicchiare le viti e i gelsi.

2. Perchè la lotta sia afficace, bisogna che essa sia effettuata da tutti e nel più breve periodo di tempo possibile. Qualora le operazioni di avvelenamento fossero condotte e preparate in modo insufficiente, si verificherebbero dei contrattempi favorevoli alla permanenza delle arvicole, ciò che condurrebbe ad una difesa successiva meno agevole e più dispendiosa. Insistiamo quindi affinchè le operazioni siano accelerate, onde gli effetti giungano immediati. Se l'infestione è molto forte, un uomo basta per avvelenare in un giorno un campo goriziano di 3600 metri quadrati circa.

3. Mettiamo in evidenza quanto ripeteremo più sotto e cioè che la lotta deve avere il seguente ordine di svolgimento: Vigneti, gelseti, filari, ecc., appezzamenti a prato stabile ed artificiale; seminativi e argini, strade, ecc.

4. Rendiamo per ultimo avvertiti di ottemperare alla pratica di raccogliere i topi od altri animali rinvenuti morti per probabile azione del veleno e sotterrarli. Anche i volatili morti per la stessa causa devono essere infossati; chi li mangiasse, , correrebbe pericolo di morire avvelenato.

Lavori eseguiti dalla popolazione

In questi giorni alcuni volonterosi frazionasti di S. Martino di Terzo hanno completato gratuitamente un importante lavoro di sistemazione stradale, onde far sì che la strada che, in periodi di pioggia è letteralmente allagata, possa d'ora innanzi avere i suoi canali di scolo, o «cunette» che dir si voglia.

Diremo domani di questa importante opera che torna di vantaggio alla frazione e, quindi, al Comune e che ci dice come anche fra gli umili contadini di S. Martino ci siano delle persone generose che hanno pienamente compreso e tradotto in atto i comandamenti del Governo.

Il Podestà ha già visitato i lavori in parola, complacendosi coi bravi lavoratori e promettendo il suo appoggio per l'ulteriore e completa sistemazione del tronco stradale.

DA AIELLO

Per la protezione degli animali

Lunedì 20 corrente alle ore 20 la sede del Fascio Femminile raccoglieva le giovani fasciste e le iscritte al Partito per prendere parte a una piacevole conversazione sostenuta dal cav. Calvisi intorno all'insana abitudine, di maltrattare le bestie.

E' questa la prima riunione dell'elemento femminile fatta allo scopo di aggiornare la coltura della donna. Dalla corresponsione unanime al richiamo, è da dedurre il favore che l'adunata incontrò.

Il Fascio femminile ringrazia il gentile conferenziere e si augura di riudirlo in breve

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

A secondo console del T. C. I.

Abbiamo appreso che, in seguito a proposta del solerte console del T.C.I. per S. Vito Lorenzo dr. Virano, è stato nominato a secondo Console il sig. Vasco Morinelli, appassionato sportivo, figlio del sig. Lino ricevitore postale. Congratulazioni.

Un pio ricordo

In occasione della partenza da S. Vito del cav. Santo Carbone, direttore amministrativo per oltre un trentennio di questo Zuccherificio, alcuni amici hanno devoluto all'Ospedale Civile lire 800 perchè sia intestato in un reparto chirurgico femminile un letto in memoria della sua ottima consorte Adele Molinari Carbone. I preposti al Pio Luogo porgono vivi ringraziamenti.

Beneficenza

In memoria della signora nob. Daina Tramontin la nipote Maria Fadelli Greco e figlia ha devoluto lire 50 alla Cucina Economica.

Da Tricesimo

Essiccatoio bozzoli

Nella corrente settimana si è svolta la seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Essiccatoio Cooperativo Intercomunale Bozzoli di Tricesimo, con la presenza della totalità dei membri.

Dopo un'ampia relazione del Presidente sull'ultima campagna e sul soddisfacente risultato finanziario è stato votato un ordine del giorno plaudente all'attività oculata e disinteressata svolta dal Presidente sig. Eugenio Bortolotti, specialmente nelle operazioni di vendita culminate in un affare, che, avuto riguardo allo inasprimento del mercato bozzoli, può dirsi ottimo sotto ogni aspetto e di notevole vantaggio per lo Essiccatoio.

In sede di discussione è prevalsa l'idea che anzichè destinare il ricavo della vendita dell'ammasso alla costruzione del nuovo fabbricato (come era prima intenzione degli amministratori), si addivenga a liquidare ancora lire 0.50 per kg. a verde a ogni singolo socio portatore in regola con le azioni sottoscritte.

Col fissare però questa liquidazione non si è voluto scartare definitivamente l'iniziativa della costruzione di un fabbricato meglio rispondente agli scopi sociali e necessario in un vicino avvenire, ma solamente differirla in attesa di tempi più propizi.

Le liquidazioni saranno iniziate dopo la metà di febbraio agli sportelli della Banca del Friuli, Filiale di Tricesimo, che da varii anni regolarmente finanzia l'Essiccatoio e ne disimpegna con generale soddisfazione il servizio Cassa. La data precisa sarà resa nota con l'estratto conto da recapitarsi personalmente a tutti i soci.

E' stato infine deliberato dal Consiglio di devolvere in beneficenza la somma di lire 400 così ripartita: all'O.N. Balilla lire 100, alla Congregazione di Carità lire 100, pro erigendo organo lire 100, alla Cura Marina lire 50 e all'Asilo Infantile lire 50.

Queste notizie saranno apprese certamente con piacere dalla massa dei soci, che vede così confermata in pieno la fiducia riposta negli amministratori dell'utilissimo Ente.

Invero l'Essiccatoio Coop. di Tricesimo, anche con mezzi limitati ha saputo crearsi nel suo campo una posizione invidiata conquistandosi larghe correnti di simpatia nella classe dei produttori di bozzoli. A questi incombe quindi il dovere, che è poi loro stesso interesse, di sostenere l'ente medesimo affidandogli i propri prodotti anche nell'avvenire e sempre su più larga scala, poichè le istituzioni, anche le migliori, hanno bisogno sopratutto della unanime cooperazione degli interessati per vivere e bene prosperare.

Imprudenza fatale
Fulminato dalla corrente elettrica

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15.30, certo Giorgio Jannis di Guglielmo di anni 16 dopo aver abbeverato il bestiame si recava da solo nel vicino orto. Quivi, a quanto si è potuto accertare, trastullandosi con un pezzo di filo da conduttura elettrica, al quale aveva legato un sasso, lo scagliava sui fili ad alta tensione che passano sopra l'orto, rimanendo fulminato. Poco dopo, fu scoperto da alcuni passanti, attratti da un puzzo di bruciato, il misero corpo, che aveva cominciato a bruciare.

Appena dato l'allarme e provveduto a togliere la corrente fu possibile staccare il corpo del disgraziato, ma troppo tardi! Il giovanetto era già cadavere

Il Vicebrigadiere dei carabinieri Corte, immediatamente accorso sul posto ha provveduto a far piantonare il cadavere in attesa del nulla-osta delle autorità per la rimozione.

La sciagura ha suscitato profondo cordoglio in tutto il paese.

DA GEMONA

Gli Enti per l'Esposizione 1931

Mentre artisti e artigiani, industriale commercianti, produttori d'ogni genere, sono in lavoro per preparare le opere e i prodotti da esporre alla grande mostra che avrà luogo nel settembre dell'anno corr., in occasione delle feste antoniane, le Istituzioni locali hanno iniziato a fissare gli appoggi finanziari.

Oltre alla Società Operaia, di cui demmo comunicazione l'altro giorno, altri enti avevano precedentemente deliberato cospicui contributi, per l'esposizione, che dovrà essere una affermazione del lavoro dei friulani di una vasta importanza.

Il Comune aveva deliberato la somma di lire 10.000, il Fascio la somma di lire 1000, la Banca Popolare Cooperativa la somma di lire, per ora 3000 ,che con le 1000 lire deliberate l'altro ieri dalla Società Operaia, formano un fondo iniziale di lire 15.000.

Per l'interessamento di S. E. il Prefetto una cospicua somma sarà assegnata dal Consiglio Provinciale dell'economia Nazionale ed altre cospicue somme saranno sottoscritte dai numerosi altri enti locali, da personalità politiche, religiose, civili, militari a dalla cittadinanza tutta, interessata ed orgogliosa di questo superbo risveglio che mira a raggiungere un maggiore progresso e un maggiore grado di civiltà.

Pro Mostra e Pro Pesca

Il consiglio della benemerita Società Artieri e Operai nella sua seduta di ieri ha deliberato di concorrere al finanziamento della Mostra artistico - industriale ed agricola che qui si terrà nel p. v. settembre con la cospicua somma di lire mille e con un premio da assegnarsi, secondo modalità da stabilirsi, ad un espositore il quale faccia parte della Società stessa.

Inoltre ha pure deliberato di offrire un dono alla Grande Pesca di Beneficenza che si terrà a Pasqua a favore della Sezione locale dell'O. N. D. e di più ha posto a disposizione per l'Ufficio della Pesca un adatto locale nella propria sede.

Il Consiglio nel prendere tali lodevoli delibere ha inteso di dimostrare ancora una volta, «coi fatti» il suo costante ed illuminato interessamento al progresso ed al benessere del Paese ed ha dimostrato altresì di aver perfettamente compresa la missione affidata alla Società da loro degnamente rappresentata.

Ci è grato segnalare quanto sopra alla cittadinanza gemonese, perchè serva di sprone e d'esempio ad essa ed alle altre istituzioni.

Nel Fascio Giovanile di combattimento

Conforme alle disposizioni emanate dalle superiori Gerarchie il Triumvirato del Fascio Giovanile di Combattimento, composto dalle Camicie nere sig. Calligari Federico, sig. Seravalli Leonardo, dott. Carlo Perissutti, ha cessato dalla sua carica, dopo aver dato il più lodevole interessamento per la giovane Istituzione.

Rimangono a reggere il Fascio Giovanile l'attivissimo Comandante tenente sig. Amilcare Zumino, coadiuvato dall'aiutante di Fascio sig. Cesare Simonetti studente universitario, con l'alfiere Biagio Miserini.

Il Segretario Politico presi accordi con il Podestà ha assegnato la sede del Fascio Giovanile nell'ex caserma degli alpini, Battaglione Gemona, dove tutti i giovani fascisti dovranno presentarsi alle chiamate.

Stalis [illegible] la luce elettrica

I borghigiani di Stalis, Chiesetta, — Via S. Agnese — fanno appello al buon cuore del sig. Podestà, perchè la linea della luce elettrica che arriva soltanto al trivio di Villa Elia, possa giungere almeno fino a borgo Chiesetta, lungo il cui tratto trovansi molte case. Sono necessarie un paio di lampadine; e passando la linea, numerose famiglie avrebbero la intenzione di portare la luce elettrica in casa. Possiamo assicurare i bravi agricoltori che il Podestà s'interesserà e li accontenterà, perchè non ci sono due pesi e due misure.

Offerta all'Avanguardia

Un anonimo, che vuole rimanere tale, ha versato al C. M. Tita Luciano in favore degli Avanguardisti la somma di lire 50.

L'atto benefico riscuote la pubblica ammirazione.

Veglionissimo Scarponi

Bisogna pazientare ancora una settimana e finalmente il sabato della settimana che verrà il Teatro Sociale subirà l'assalto degli ex alpini a braccetto delle graziose alpiniste della nostra città e della provincia, che una volta tanto abbandoneranno le escursioni, i campi di neve del tarvisiano e della Carnia per lanciarsi nel vortice delle danze, sotto la quercia antica che accoglierà in un fraterno e paterno amplesso tutta la folla che invaderà il 31 gennaio il Teatro Sociale.

Gli ex scarponi chiuderanno la loro serata con l'elezione della loro regina. Chi sarà la fortunata? La eletta è prediletta degli scarponi?

La grande conquista

Domenica 25 corrente sarà girata al Teatro Sociale la pellicola «Il dramma del Monte Cervino» romanzo d'amore di forte passionalità, in quadro pittoresco alpino di affascinante bellezza. Nuovissimo concerto radiofonico.

Ballo popolare

Nella Sala Sociale, organizzato dal Dopolavoro, avrà luogo domenica 25 corrente il consueto ballo popolare, con repertorio sceltissimo di ballabili.

Orchestra Guerra, formata di ottimi elementi.

DA TAVAGNACCO

Per gli alpini del Gruppo "M. Feruglio,,

Il Gruppo «M. Feruglio» della A. N. A. comunica:

Si rammenta a tutti gli Alpini ed Artiglieri del Gruppo «M. Feruglio» che col 20 febbraio p. v. scade il termine per il tesseramento per il 1931.

Tutti pertanto sono invitati al versamento della vecchia tessera, unitamente all'importo di L. 6, presso i singoli Capi nucleo o presso il Capo gruppo il quale provvederà alla sollecita rinnovazione.

Quelli non ancora iscritti alla A. N. A. verseranno ugualmente L. 6 e riceveranno una nuova tessera.

Si fa presente che, scaduto il termine suddetto, come da superiori disposizioni, non si provvederà a rinnovazioni tessere nè a nuove iscrizioni.

Avvertiamo i sigg. abbonati che gli incaricati alla raccolta ed esazione degli abbonamenti al nostro Giornale sono muniti di regolare lettera di presentazione e di tessera con fotografia che devono esibire ad ogni richiesta.

Da Tarcento

Ribasso degli affitti

La Commissione Comunale Fascista per il ribasso dei costi, ha pure nella sua seduta di ieri, deciso di invitare a mezzo della stampa, tutti i proprietari di case, che ancora no nl'avessero fatto, a voler evadere entro il 31 corrente mese, la circolare ad essi inviata dalla Commissione stessa in data 18 dicembre u. s. Inoltre invita tutti gli inquilini a ridurre il pagamento del canone d'affitto del 10 per cento a partire dal 1 dicembre u. s. In caso di controversie, gli inquilini stessi sono obbligati ad avvertire per iscritto la Commissione.

Richiamo ai fornai

La Commissione richiama i fornai alla stretta osservanza delle disposizioni in materia di panificazione e cioè alla confezione del pane secondo le forme e alla necessaria cottura e lievitazione.

I contravventori verranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Una nomina

Il cav. dott. Guido Ianigro, Ufficiale Sanitario del nostro Comune, con recente provvedimento è stato promosso primo capitano medico.

Congratulazioni.

Per gli ufficiali in congedo

Con piacere apprendiamo che il Tenente colonnello cav. Vincenzo Armellini, è stato nominato, per la nostra zona, capo gruppo dell' Unione Nazionale fra gli Ufficiali in congedo.

⁂

Tutti gli ufficiali in congedo, che ancora non avessero ottemperato alle disposizioni di legge, dando la loro adesione alla Unione, potranno farlo, rivolgendosi al capo gruppo tenente colonnello cav. Armellini

Festa da ballo

Domani 25 corrente mese, nel nostro Teatro Comunale, avrà svolgimento una grande cavalchina danzante. Le danze avranno inizio alle ore 16 e si protrarranno fino alle ore una del giorno successivo. Suonerà la distinta orchestrina del locale Dopolavoro. La sala sarà riscaldata.

Arresto per furto

Dai RR. CC. fu tratta in arresto, perchè responsabile del furto di tre coperte di lana, commesso a danno della signora Ida Crapiz di Giovanni, certa Margherita Cisotti di Giuseppe di anni 16 da Oltretorre.

Una contravvenzione

L'ostessa Luigia Iob in Nicoletti, della frazione di Zomeais, fu dai RR. CC. dichiarata in contravvenzione, perchè, senza la prescritta autorizzazione, protraeva di un'ora la chiusura del suo esercizio.

Da RIVIGNANO

I funebri d'un fascista

Solenni riuscirono i funebri resi al compianto camerata Vittorio Valentinis, che, dopo lunghe sofferenze, è morto a soli ventidue anni.

Larga partecipazione di popolo e belle corone, tra cui quella inviata dalla locale sezione del P. N. F, i cui iscritti, col gagliardetto, accompagnarono il povero Vittorio all'ultima dimora.

All'appello del camerata, fatto dal Segretario Politico, sig. G. Batta Viola, tutti risposero: Presente!

Condoglianze alla desolata famiglia.

Da SEDEGLIANO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Menini fu Gottardo, hanno offerto in beneficenza all'O. N. B. Comitato di Sedegliano:

Sigg. Menini Dante fu Domenico; Mitri Vittorio fu Giacomo; Menini Giacomo fu Domenico; Bosco Dante da Trieste; lire 20 ciascuno.

Per lo stesso motivo, alla Congregazione di Carità:

Sigg. Menini Dante fu Domenico; Mitri Vittorio fu Giacomo; Menini Giacomo fu Domenico; Bosco Dante da Trieste, lire 30 ciascuno.

Gli Enti beneficati ringraziano

Da S. MARIA LA LONGA

Croce di guerra

E' pervenuta in questi giorni la croce di guerra al valoroso ex combattente Paolino Bonini attivo Segretario amministrativo di questa Sezione Combattentistica. Congratulazioni.

Da CAVASSO NUOVO

Festa danzante

Domenica 25 nel Teatro Sociale si svolgerà una grande festa danzante. Siamo certi dell'ottima riuscita, perchè le danze saranno animate dall'elettrizzante «Jazz Goliardia Udinese» che tanta simpatia ha incontrato.

Da SPILIMBERGO

Grave incendio

Ieri, verso e 15, nella frazione di Gaio si sviluppava un incendio nello stabile adibito a stalla e fienile di proprietà della signora Adalgisa Andervolti in Zacchi. Per il pronto intervento della popolazione e dell'autopompa le fiamme vennero domate solo verso le ore 9. Le cause non sono state ancora accertate e i danni si aggirano sulle 20 mila lire.

Bambino ustionato

L'altro ieri il bambino Toffolo Sante di Domenico abitante a Meduno si rovesciava sull'avambraccio destro una pentola di latte bollente Fu dichiarato guaribile entro 20 giorni.

Grave ferimento

Ieri sera certo Antonio Cominotto di anni 62 della frazione Tanziano fu trasportato d'urgenza al nostro Ospedale per grave ferita alla regione intercostale destra, prodotta da un colpo di rivoltella.

Pare che il Cominotto si sia ferito involontariamente nel pulire una vecchia pistola, che credeva scarica. Il Primario prof. Catastini ha riservato la prognosi.

Da FELETTO

Veglia danzante

Come preannunciato, oggi 24 corrente avrà svolgimento nella ex sala Apollo in Feletto Umberto la prima grande veglia danzante della stagione.

La sala è stata per l'occasione fantasticamente addobbata ed illuminata ed ogni piccolo particolare è stato curato perchè la festa abbia ad avere il massimo successo.

E' già assicurato l'intervento di parecchi amanti di Tersicore anche della vicina Udine e di coloro che, pur non sapendo ballare, desiderano passare alcune ore allegre in buona compagnia

Da GONARS

Il nuovo edificio scolastico

Stanno per essere ultimati dalla Ditta D'Odorico di Lavariano i lavori d'allestimento del nuovo edificio scolastico sorto sotto la direzione del valente progettista Ing. A. Piani di Torsa e la sorveglianza esperta dell'egregio prof. Santi di qui.

E' senza dubbio merito del nostro Podestà sig. Giuseppe Giuliani che tanto zelo disinteressato profonde per il bene del Comune se, quello che sino a poco tempo fa sembrava impossibile, può dirsi raggiunto. Gonars vede così risolto un problema che era specialmente d'igiene e decoro ed è grata al suo Podestà, il quale seppe tenacemente animare e controllare i lavori, sicchè può ben dirsi che tutto quanto è stato fatto risponde in pieno all'interesse della Scuola e del Comune.

Fu impiegata di preferenza la mano d'opera del luogo e ciò per alleviare, in parte almeno, gli effetti della disoccupazione.

Molto probabilmente l'edificio sarà inaugurato nel prossimo marzo.

Da BRANCO

Diminuzione ed esoneri imposte comunali

In seguito alle riduzioni degli stipendi, salari ed altri emolumenti ed alle conseguenti economie realizzate sul bilancio in corso il Podestà del Comune geom. Severino Cantoni, con deliberazione in corso di perfezionamento, ha destinato di addivenire a varie diminuzioni od esoneri di tasse comunali pel corrente anno, delle quali abbiamo dato ieri notizia.

Dobbiamo chiarire però che, causa un errore tipografico, apparve svisata la cifra del totale degli esoneri e riduzioni, sommando questi a lire 21 mila e non a lire 11 mila come fu erroneamente stampato.

DA CIVIDALE

Consiglio della Società operaia

L'altra sera si è svolta la prima adunanza del Consiglio della Società Operaia dopo le elezioni parziali dello scorso dicembre 1930.

Presiedeva il benemerito Presidente signor Cornelio Gottardis, ed erano present quasi tutti i consiglieri ed il Collegio dei Sindaci.

Il Presidente nell'aprire la seduta rivolge un caloroso ringraziamento ed un cordiale saluto ai nuovi eletti, fiducioso nella efficace collaborazione che questi sapranno dare per il benessere del Sodalizio.

Dopo alcune comunicazioni riguardanti anche varie oblazioni recentemente pervenute a favore del fondo invalidità, riferisce circa l'avvenuta estrazione di cinque Obbligazioni delle tre Venezie che portò alla realizzazione di lire 2500, subito impiegate nell'acquisto di altri titoli per il valore nominale di lire 3500 e col vantaggio quindi di un maggior valore di lire 800 Quanto all'impiego del Patrimonio Sociale nessuna deliberazione viene presa trovandosi il capitale sociale quasi totalmente investito in titoli nominati dello Stato. Procedutosi alla nomina della Direzione risultarono confermati i membri in carica e cioè:

Sandrini avv. Giuseppe, vice Presidente; Zuliani Antonio e Muner Giulio, Membri della Direzione; ed in sostituzione del signor Cirant Antonio cessato per anzianità fu nominato il dott. Aldo Accordini.

A medico sociale fu confermato il prof .Francesco Accordini, e fu integrata la commissione dei visitatori con la nomina di due nuovi componenti nelle persone dei soci: Blasig Francesco e Scoziero Anna.

La concessione dei sussidi continui per l'anno 1931 ha dato luogo ad una laboriosa discussione per il rilevante numero di domande in relazione alle modeste rendite disponibili.

Sono state però confermate le precedenti 26 concessioni ed accolte 4 nuove domande nella speranza di poter far fronte all'impegno col gettito di risorse straordinarie in favore del fondo invalidità e vecchiaia.

A questo proposito è stata ventilata l'opportunità di indire la tradizionale veglia sociale che confidasi di poter organizzare per gli ultimi giorni del corrente carnovale.

Sono stati infine ammessi 3 nuovi soci.

Consorzio medico Cividale-Moimacco

Con recente deliberazione il Podestà ha nominato membri del Consorzio medico — Cividale-Moimacco — i signori Marioni avv. Giuseppe, Rizzi geom. Alfonso e Bulfoni perito Antonio.

Nel Consiglio dell'Ospedale

Con altra deliberazione in sostituzione del sig. maestro Giovanni Cossio, al quale il Podestà ha inviato una nobile lettera per la disinteressata opera prestata, ha nominato consigliere dell'Ospedale il signor Gino Pesante.

Beneficenza

Offerte alla Casa di Ricovero:

Il sig. Fabris Luigi fu Nicolò nel 30. anniversario del vecchio amico Tita Bellina lire 10; Lo stesso Fabris Luigi, con intendimenti patriottici lire 10.

La signora Cornelia ved. Rizzi, e le figlie Maria e Nazzarena nel quinto anniversario della morte del rispettivo marito e padre signor Carlo Rizzi lire 15.

Il tradizionale ballo dei cacciatori

Anche quest anno i soci del Circolo «Uccidere e non distruggere» stanno organizzando il tradizionale balletto.

Veramente è un ballo che si trasforma in un vero e proprio raduno fra i cacciatori del Mandamento. Apposito Comitato, presieduto dal dott. Mazzocca, sta organizzando la simpatica festa.

Il concerto Provedi

Il concerto violoncellista Provvedi, di cui si ebbe recentemente ad accennare dando anche il programma, sarà tenuto al Teatro Corte il giorno di mercoledì 28 gennaio p. v., pro opere assistenziali del Regime.

Un lutto

E' morto ieri all'ospedale, in seguito a malattia crudele e violenta, il giovane dicianovenne Tita Bellina figlio del sig. Dino noto e stimato esercente in Cividale e nipote dell'omonimo Tita Bellina di cui ora ricorre il 30 anniversario della morte.

Alla famiglia così inopinatamente colpita nei più cari affetti, e in special modo al sig. Dino, presentiamo accorate condoglianze.

Da NIMIS

Veglionissimo

Sotto l'occhio vigile di un Comitato solerte ed industrioso, che ha per presidente il signor Giovanni Lestuzzi, fiduciario dei commercianti, e per vice presidente il chiarissimo dottor Ottone Gervasi, sta attuandosi il progetto del tradizionale veglionissimo mascherato di beneficenza che seguirà la notte di sabato sette febbraio. Esso, per la grandiosità dell'addobbo e per le dolci armonie di una distinta orchestra e per la squisita ospitalità tutta propria del paese, richiamerà come ogni anno grande e scelto pubblico dalla città vostra e dai centri contermini.. Molti i premii ai gruppi in maschera e alle maschere sole. il più bello, alla dama dalla migliore «toilette», sarà consegnato con pompa inusitata e grande.

Abbiamo avuto affidamento che il buffet sarà all'altezza della situazione e che gli alberghi saranno pronti a soddisfare qualsiasi desiderio con cene prelibate inaffiate dall'ottimo Ramandolo.

Dagli ordini impartiti, dall'andirivieni dei preposti, dalle ordinazioni, da tutto insomma un complesso di cose si può ritenere che la veglia del sette febbraio supererà ogni più rosea previsione.

⁂

Il medico comunale medicò la bimba Dora Di Bella di Giovanni di anni quattro che nella sua casa in Monteprato per caduta accidentale riportava una grave ferita alla testa tanto da richiedere parecchi punti di sutura e la guarigione in 10 giorni.

CRONACA CITTADINA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale Friulana

Il Direttorio del GUF

L'on. Carlo Scorza, Segretario Generale dei GUF, con suo provvedimento in data 21 corrente, ha ratificato il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista Friulano, che risulta così composto:

Fabio Celotti, Segretario Politico.

Ottorino Tam, Vice Segretario Politico.

Ulderico Zucchi, Segretario Amministrativo.

Dott. Manlio Oricchiutti, Delegato Sportivo.

Dorando Omet e Virgilio Perulli, membri.

Fasci Giovanili di Combattimento

Nomine

Il co. dott. Raimondo de Puppi, Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha proceduto alla nomina dei seguenti dirigenti:

FASCIO DI BUTTRIO

Comandante: Livoni Vittorio.
Aiutante: Peruzzi Ottavio.
Alfiere: Micheloni Adelchi.

FASCIO DI POVOLETTO

Comandante: Ballico Francesco.
Aiutante: Antonio Candotti.
Alfiere: Genero Carlo.

FASCIO DI PREMARIACCO

Comandante: Cavallina Egisto.
Aiutante: Pontoni Amedeo.
Alfiere: Braga Oddone.

FASCIO DI RUDA

Comandante: Menossi Mario.
Aiutante: Del Stabile Carlo.
Alfiere: Politti Gualtiero.

FASCIO DI AQUILEIA

Comandante: Buongermini Renato.
Aiutante: Stasi Vincenzo.
Alfiere: Biasioli Arnaldo.

NUCLEO DI VISCO

Comandante: Gaspardis geom. Enrico.

FASCIO DI GEMONA

Comandante: Zumino Amilcare.
Aiutante: Simonetti Cesare.
Alfiere: Miserini Biagio.

Fascio Giovanile di Udine

Invito ai fiduciari dei Sestieri

Tutti i fiduciari dei Sestieri sono invitati a presentarsi alla Sede del Fascio di Udine questa sera alle ore 17 per partecipare al rapporto che terrà il Comandante del Fascio Giovanile.

Vita dei Sestieri

III. Sestiere "E. Beltrame,,

Tutti i giovani delle classi 1908, 1909, 1910, 1911 e 1912, domiciliati nelle frazioni di San Gottardo e Buse dei Veris, dovranno presentarsi alla Sede del Dopolavoro locale «E. Beltrame» — sita in via Cividale — alle ore 10.30 antimeridiane della giornata di domani domenica 25 gennaio corrente.

Nessuno deve mancare.

IV. Sestiere "Giovanni Gorin,,

Domani, domenica 25 gennaio corrente tutti i giovani delle classi 1908, 1909, 1910, 1911 e 1912, iscritti e non iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, sono invitati a trovarsi per le ore dieci e trenta nei locali delle scuole elementari di viale Venezia.

Il presente invito è esteso a tutti i giovani delle classi su citate che hanno la loro abitazione nelle vie contenute fra via Martignacco, viale G. B. Bassi, viale Ledra, viale Venezia, limiti del Comune (comprese).

Fascio Femminile
Un corso di tennis

Si segnala, nel campo delle attività svolte dal Fascio Femminile di Udine, un'altra iniziativa utile e geniale: e cioè l'istituzione di un Corso di tennis per dopolavoriste impiegate. Questo Corso sarà diretto con la ben nota solerzia e competenza dalla prof. Elena Corradi, la quale già da qualche settimana attende ad altro corso analogo organizzato per le Giovani Fasciste.

Questo secondo corso che si inizierà domenica p. v. sarà dunque a favore di quelle giovani che essendo occupate nei giorni feriali, non possono fruire dei benefici di educazione fisica concessi alle altre. Il Fascio Femminile con l'istituzione di questo Corso viene incontro a un desiderio legittimo e lodevole espresso dalle dopolavoriste impiegate, studiando l'organizzazione di corsi culturali per poter soddisfare le esigenze di questa classe di dopolavoriste. Di altre iniziative ci riserviamo di far cenno quanto prima.

Cassa Nazionale Malattie
per gli addetti al Commercio

L'Ufficio Principale di Udine comunica:

Tutte le ditte commerciali iscritte alla Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio hanno l'obbligo di mettersi in regola col pagamento dei contributi relativamente al primo trimestre 1931 anticipato, ad eccezione degli alberghi per cui il pagamento dei contributi è fatto postecipato mensilmente.

I conguagli per contributi pagati in più o meno saranno fatti d'ufficio a presentazione delle richieste o documenti giustificativi del conguaglio, delle riduzioni avvenute nel corrente anno sulle retribuzioni corrisposte è necessario sia data notizia alla Cassa a norma dello Statuto. Ma è necessario che intanto i datori di lavoro siano al corrente col pagamento dei contributi considerando che in mancanza di ciò la Cassa Malattia non può prendere in alcuna considerazione le pratiche d'infermità dei dipendenti.

La Provvida ed i Combattenti

S. E. il Capo del Governo ha voluto dare una nuova prova di benevolenza alla maggiore organizzazione combattentistica, autorizzando i soci della nostra Associazione a prelevare i generi di consumo presso la «Provvida» sia presso gli appositi distributori viveri che a mezzo dei carri-blocco.

Il Direttorio Nazionale ha spedito a questa Federazione un primo blocco di tessere che saranno distribuite ai soci in regola con il tesseramento per il corrente anno 1931-IX.

Per il ritiro della tessera, gli interessati dovranno rivolgersi allo Segreteria sociale, Piazzale 26 Luglio «Casa del Combattente», muniti di una copia dello stato di famiglia in carta libera, dal quale risulti il numero dei conviventi a carico.

Le tessere sono in distribuzione da oggi.

Sezione Provinciale Mutilati
Operazioni di tesseramento

Per opportuna norma, si porta a conoscenza di tutti i mutilati ed Invalidi di guerra che presso la sede di questa Sezione Provinciale si sono iniziate le operazioni di tesseramento per il corrente anno 1931.

Tutti i soci quindi sono invitati a provvedere al rinnovo dell'apposito intercalare per l'anno 1931, versando la quota complessiva di lire sei.

A tal fine si informano i soci morosi che il Consiglio Direttivo di questa Sezione ha deliberato di non esigere da loro il pagamento delle quote arretrate.

Nella circostanza si rivolge vivo appello a tutti i mutilati ed Invalidi di guerra, perchè vogliano tangibilmente aderire alla nostra Associazione, la quale ha per fine esclusivo, secondo le direttive del Regime, l'assistenza verso coloro che hanno fatto sacrificio di tanta parte della loro persona per la grandezza della Patria e la valorizzazione della nostra guerra e della Vittoria che noi soli italiani abbiamo saputo conquistare sul campo.

A. N. A.

Gruppo Alberto Picco

Tutti i soci dovranno provvedere entro oggi 24 corrente al rinnovo della tessera sociale pel 1931 versando all'uopo presso la Sede del Gruppo, Albergo al Telegrafo, le relative quote al Segretario od al Cassiere che vi si troveranno dalle 20.30 alle 22.30.

Oltre questa data chi non avrà provveduto verrà considerato dimissionario.

Proroga biglietti di banca

Con R. Decreto Legge pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 20 corrente è stato prorogato al 31 gennaio corrente il termine per la prescrizione dei biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Tassa scambio sul bestiame da macello

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica la seguente circolare del Ministero delle Finanze, direzione generale delle tasse sugli affari, del 31 dicembre 1930, N. 51358:

«Dal 1.o gennaio al 31 marzo 1931, per la riscossione della tassa di scambio sul bestiame da macello, a mente delle disposizioni contenute nel titolo XII del nuovo testo di legge sulla tassa di scambio di cui al R. Decreto legge 28 luglio 1930 n. 1011 ed agli effetti dell'art. 73 della legge stessa, deve adottarsi la seguente tariffa, che determina la quota fissa di tassa da riscuotersi per ogni capo di bestiame, giusta le specificazioni o discriminazioni indicate nella tariffa medesima.

In relazione alle richiamate disposizioni del nuovo testo di legge sulla tassa di scambio, si avverte quanto segue:

1.o l'adozione della tariffa per la riscossione della tassa di scambio sul bestiame sia al momento della macellazione che all'atto del pagamento dell'imposta di consumo sulla carne è obbligatoria in tutti i Comuni del Regno.

2.o è abolito ogni limite di esenzione nei riguardi dei privati, di proprietari, coltivatori di fondi, ecc. che procedano alla macellazione di bestiame per il proprio consumo.

Ecco la tariffa di tassa fissa per capo:

1) Buoi: a) di peso superiore a Kg. 400 L. 33; b) di peso non superiore a Kg. 400 L. 20.

2) Vacche e tori: L. 25.

3) Vitelli e vitelloni: a) di peso non superiore a Kg. 250 L. 26; b) di peso non superiore a Kg. 60 e non superiore a Kg 250 L. 12.

4) Vitelli di peso non superiore a Kg. 60 L. 6.

5) Suini: a) di peso superiore a Kg. 130 L. 12; b) di peso superiore a Kg. 100 e non superiore a Kg. 130 L. 9; c) di peso non superiore a Kg. 100 e suini di qualunque peso macellati dagli allevatori per uso familiare L. 6.

6) Pecore, capre e montoni L. due.

7) Agnelli e capretti L. 0.75.

8) Bestiame equino per il quale la tassa di scambio sia da riscuotersi all'atto della macellazione o del pagamento della imposta di consumo sulle relative carni, in confronto di commercianti, industriali ed esercenti nel caso di cui all'art. 65, secondo comma, della nuova legge sulla tassa di scambio: a) cavalli L. 10; b) muli L. 8; c) asini L. 5.

Tassa scambi sui vini, mosti e uve

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica la seguente circolare della locale Intendenza di Finanza N. 48 del 26 dicembre 1930-IX:

«Si porta a conoscenza che per il 1.o semestre 1931, a sensi del paragrafo 28 delle istruzioni ministeriale 27 settembre 1930 per l'applicazione del nuovo testo della legge sulla tassa di scambio, questa Intendenza, d'intesa col Consiglio provinciale dell'economia, ha determinato nel modo seguente la tariffa dei prezzi medi dei prodotti vinicoli per la riscossione della tassa scambio.

1) vini tipici in bottiglia (spumanti esclusi) prezzo medio per bottiglia L. 5.

2) vermouth e marsala in fusti damigiane e fiaschi (prezzo medio per ettolitro) L. 420.

3) vini comuni in fusti, damigiane e fiaschi (prezzo medio per ettolitro) L. 130.

4) mosti ed uve da vino (prezzo unitario per quintale) L. 90.

I prezzi suesposti sono obbligatori per il primo semestre 1931 per la commisurazione della tassa scambio.

Verifica di veicoli

Il Podestà ha pubblicato la seguente ordinanza:

«Tutti i proprietari di veicoli sottoposti alla verifica devono presentarsi, nei giorni e nelle località sottoelencate per ritirare la targa.

Presentarsi senza veicolo con la ricevuta e con le lire 6 di rimanenza per il pagamento.

Udine dalla lettera A. alla lettera N. compresa il giorno 26 gennaio 1931 dalle ore 9 alle 16 località (caserma deipompieri) via Cussignacco.

Udine dalla lettera O. alla lettera Z. compresa il giorno 27 gennaio 1931 dalle ore 9 alle 16.

Paderno 28 gennaio dalle ore 9 alle 12 nella Piazza del Paese.

Godia 28 gennaio dalle ore 14 alle 17 anche per le frazioni di S. Bernardo Beivars, Planis, Vat.

Cormor Alto 29 gennaio dalle ore 9 alle 12 anche per le frazioni di Cormor Basso e S. Rocco.

S. Osvaldo 29 gennaio dalle ore 14 alle 17 anche per la frazione di Gervasutta.

Rizzi 30 gennaio dalle ore 8 alle 10 nella Piazza del paese.

Cussignacco 30 gennaio dalle ore 10 alle 12 nella piazza del paese.

Baldasseria Alta 30 gennaio dalle ore 14 alle 16 anche per la frazione di Baldasseria Bassa

Laipacco 31 gennaio dalle ore 9 alle 12 nella Piazza del paese.

S. Gottardo 31 gennaio dalle ore 14 alle 16 nella Piazza del paese.

Dopo la morte del nob. Orgnani Martina

Manifestazioni di cordoglio

Annunciando ieri la morte del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina, benemerito Sindaco di Udine durante l'invasione, abbiamo rilevato l'eco di profondo cordoglio che la scomparsa dello integro nobiluomo ha suscitato.

Sono giunte da ogni parte alle famiglie Orgnani Martina e di Caporiacco infinite condoglianze per la morte del loro carissimo congiunto.

Hanno telegrafato o scritto S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, S. E. l'Arcivescovo, il senatore Spezzotti, moltissime personalità e dirigenti di enti e di istituzioni.

Un episodio ignorato

Fra tutte queste manifestazioni rileviamo la seguente lettera del Presidente della Casa di Ricovero, come quella che parla di un episodio ignorato dell'opera di bontà e di patriottismo spiegata dal defunto comm. Giuseppe Orgnani Martina durante l'infausto anno dell'occupazione nemica:

«Distinta Famiglia
Orgnani Martina — Udine.

Nella dolorosissima circostanza della immatura morte dell'illustrissimo concittadino comm. Giuseppe Orgnani, codesta spettabile famiglia si è compiaciuta beneficiare la Pia Casa con la cospicua somma di L. 3000. Porgo quindi commosso, anche a nome del Consiglio e dei ricoverati, i sensi di riconoscenza e di grazie.

Nel presentare poi le mie particolari e sentite condoglianze per la scomparsa dell'ottimo figlio e benemerito concittadino mi è doveroso ricordare l'opera Sua benefica compiuta a favore della Pia Casa nel triste periodo dell'invasione.

Seguendo le tradizioni paterne, il comm. Giuseppe nella Sua veste di Sindaco, ha sempre aiutato e difeso l'istituto dalla rapacità dell'invasore adoperandosi energicamente in tutti i modi perchè ai ricoverati non mancasse loro i generi occorrenti per vivere.

Merita di essere ricordato, il trasporto, notturno e pericoloso da Plaino a Udine di ben venti quintali di frumento, a favore della Casa.

Questo episodio è sufficiente per caratterizzare il civismo e la bontà dell'animo dell'Illustre scomparso il quale sarà ricordato fra i principali benefattori dell'Istituto».

Un telegramma dell'on. Baragiola

Fra i molti telegrammi pervenuti alla famiglia Orgnani-Martina e al Comune in morte del nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina il Podestà ha ricevuto il seguente dall'onorevole Carlo Baragiola già comandante la prima pattuglia del «Savoia Cavalleria» entrata in Udine il 3 novembre 1918:

«Milano 23. — Romanamente saluto la Salma del Conte Orgnani Martina memore del giorno in cui gli portavo il saluto della Patria liberatrice. — CARLO BARAGIOLA».

Le sottoscrizioni

A mezzo del «Giornale del Friuli»: Per onorare la memoria del comm. nob. Giuseppe Orgnani Martina, offrirono: la Cooperativa Friulana di Consumo della quale egli fu per lunghi anni apprezzato amministratore: alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 100, agli Orfani di guerra di Udine L. 100, all'Opera Nazionale Balilla - Udine L. 100 — Il cav. Michele Chiumarulo e Marcelliano Canciani L. 10 ognuno alla Società «Dante Alighieri» — L'impiegato comunale Antonio Grosso agli Orfani di guerra di Udine L. 5 — La Banca Commerciale Italiana, succursale di Udine, agli Orfani di guerra lire 100.

Hanno inoltre offerto:

— Alla Società Dante Alighieri Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci e la Direzione della Cooperativa Friulana di Consumo lire 100.

alla Congregazione di Carità: cav. avv. Egidio Zoratti L. 50.

— Alla Società Protettrice dell'Infanzia: Ada Picecco L. 25 — Impiegati del Comune di Udine L. 274 — Camilla Pecile Kechler L. 50.

— Agli Orfani di guerra di Udine: Famiglia Luigi Anzil, lire 10 — Gino Pagnutti, 10 — Luigi Molinaro, 5 — dott. Giacomo Margreth, 10 — cav. dott. Alessandro Franchi, 20.

— All'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco: Consiglieri dello Istituto Friulano Orfani di guerra: S. E. on. prof. Pier Silverio Leicht, Pitotti dott. cav. Giuseppe, De Carli cav. Nicolò, co. Arbeno d'Attimis, Mombellardo col. cav. uff. Attilio, Sandrini avv. Giuseppe ed il Rettore ing. cav. Nelusco Zorzi, offrirono lire 20 cadauno.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Ecco il secondo elenco della sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito co. comm. Giuseppe Orgnani-Martina:

Hanno versato la quota di lire 10: Omet cav. rag. Ugo — Moro cav. rag. Silvio — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Morelli Lorenzo — Fabris comm. dott. Luigi — Pagavini Luigi — Broili cav. Enrico — d'Este Alfonso — Cavarzerani comm. prof. dott. Antonio — Asquini co. Fabio — Blasoni cav. Pietro — Valentinis comm. dott. Gualtiero — Lovaria co. Fabio — Tonini cav. Giovanni — Hofmann comm. Maurizio.

Totale L. 410 (continua).

A Bagnaria Arsa

Ci scrivono da Bagnaria Arsa:

E' stata qui appresa con dolore intenso e vivo rammarico, la notizia della dipartita, dopo acuta e breve malattia, del nob. commendator Giuseppe Orgnani-Martina, avvenuta nel suo palazzo di Via Paolo Canciani in Udine, nel pomeriggio del 22 corrente.

Noi, del Comune di Bagnaria Arsa e precisamente della frazione di Sevegliano, non possiamo non rammemorare colui che per lungo tempo, a periodi alterni, fu a volte Sindaco, a volte Commissario ed Assessore del Comune, nel quale ha vasti e ricchi possedimenti e dove, nella qualità di amministratore della cosa pubblica, rifulse la sua bontà umile perchè squisita, il suo cuore d'oro. Calmo, oculato e solerte amministratore valido ed instancabile lavoratore in tutti i Comitati, mai ebbe parole amare coi suoi dipendenti umili; mai coi dipendenti d'ufficio.

Le sue azioni erano apprezzatissime e dovunque portava elevatezza di sentimenti, quale segno tangibile di riconoscenza del Comune, per le sue alte benemerenze e per le varie attività svolte. Il nostro Comune, ha stabilito di farsi rappresentare con una corona di fiori, con rappresentanze del Comune stesso della Congregazione di Carità, del corpo insegnante e dei vari Enti comunali.

Alla memoria del cittadino probo, del perfetto gentiluomo, vada il commosso saluto, profondo e sincero di tutta la popolazione del Comune.

Alla madre nob. Orgnani-Martina Agricola; ai fratelli nob. ing. Lodovico; nob. dott. Ettore; nob. dott. Federico; alla sorella contessa Elodia di Caporiacco; al cognato co. avv. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, le nostre sentitissime condoglianze.

***

In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina, già Sindaco del Comune di Bagnaria Arsa, pervennero dalla famiglia, a quella Congregazione di Carità L. 2000 a favore dei poveri della frazione di Sevegliano.

Il Pio Ente ringrazia, a nome nostro, per la generosa oblazione.

ACCADEMIA DI UDINE

I "Commentari,, del Cavedalis

L'Accademia di Udine ha diramato in questi giorni ai principali Enti culturali e alle maggiori biblioteche d'Italia la seguente circolare:

«Questa Accademia, coll'appoggio morale e col contributo di S. E. il Capo del Governo, della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, della R. Deputazione Friulana di Storia Patria e dei Comuni di Spilimbergo, Venezia e Udine, ha pubblicato «I Commentari» concernenti la difesa di Venezia nel 1848-49, lasciati da G. B. Cavedalis, Ministro della Guerra, il più efficace collaboratore di Daniele Manin durante l'eroica resistenza opposta agli Austriaci.

Tutto l'epico periodo che va dai primi moti rivoluzionari nel Lombardo-Veneto fino alla resa di Venezia è ampiamente descritto nell'opera, che, anche per le cariche coperte dall'Autore, reca un ragguardevole contributo di notizie e di dati inediti, illuminando di luce nuova una delle fasi più importanti del nostro Risorgimento; e che perciò costituisce una fonte di altissimo valore, della quale ogni centro di studio dovrebbe essere provvisto.

L'edizione, di soli 200 esemplari, è stata curata dall'eminente storico prof. gr. uff. Vincenzo Marchesi, socio onorario di questa Accademia, il quale ha dettato anche una esauriente introduzione critica e aggiunto al testo opportune note illustrative.

L'opera consta di due grossi volumi in 16°, rispettivamente di XXXVII - 352 e di 474 pagine, corredati di illustrazioni, fac-simili e carte topografiche.

Il prezzo dei due volumi non rilegati è stato fissato in complessive lire 80. Sul prezzo non si concedono sconti.

Coloro che desiderano farne acquisto sono pregati di rivolgere la loro richiesta, accompagnata dallo importo predetto, alla Segreteria di questa Accademia (Udine - Palazzo Bartolini N. 3), la quale curerà l'immediata spedizione in porto assegnato, fino ad esaurimento delle copie disponibili.

Scuola di Cultura Cattolica
Conferenza Benedetti

Questa sera, alle ore 21, nella sala di via Treppo 1-B parlerà il prof. sac. Achille Benedetti, svolgendo il tema «Istinto e intelligenza».

L'ingresso è libero e la sala è riscaldata.

Ballo mascherato del GUF
al Caffè Contarena

Il Gruppo Universitario Fascista Friulano ha indetto per sabato 7 febbraio una grande serata danzante di beneficenza, che si svolgerà nelle ampie e lussuose sale del Caffè Contarena, gentilmente concesse dal proprietario cav. Quinziano Contro.

Questo ballo che si svolgerà in forma privata (per inviti diramati dal G.U.F.), prenderà il nome di «48° Veglione Mascherato degli Studenti», a favore delle Opere Assistenziali del P.N.F.

Un comitato d'onore composto da elette Signore e da personalità cittadine darà il suo alto appoggio all'opera benefica degli universitari.

Approviamo pienamente l'iniziativa dei nostri goliardi, che sempre si sono distinti nell'organizzazione di feste danzanti, che per signorilità e correttezza sono riuscite le migliori del carnovale di quest'anno e degli scorsi anni.

La scelta del Caffè Contarena, il più centrale ed elegante della nostra città è stata quanto mai opportuna, dato il carattere che dovrà assumere la festa.

Gli instancabili goliardi del G. U. F. friulano, primi in tutte le iniziative di beneficenza, si meritano tutto l'appoggio e la simpatia della cittadinanza udinese, che parteciperà certamente numerosa a questo signorile ballo mascherato.

Recita e coro a S. Giorgio

Domani alle ore 16 nel teatrino del circolo di S. Giorgio Maggiore la compagnia corale «Dante Alighieri» di Feletto Umberto, farà udire, dopo la recita dei giovani filodrammatici, le migliori villotte friulane del suo repertorio.

Consci del successo ottenuto dalla suddetta compagnia a Feletto, anche qui non mancherà di farsi onore.

Cipressi

Giunge da Arezzo la notizia della morte colà avvenuta della nobildonna Romilda Chiericoni de Colle, moglie del colonnello cav. Gio. Batta Chiericoni che a Udine comandò il secondo reggimento fanteria.

Al colonnello Chiericoni già duramente provato recentemente da altro grave lutto, ora rinnovato dall'improvviso e violento malore che gli tolse la consorte, esprimiamo sensi di sentito e profondo cordoglio.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini
"Volti della verità,,

Il sensazionale dramma di amore e morte che si svolge in un processo per omicidio attraverso le deduzioni degli avvocati di difesa e della Parte Civile e sta per avere l'irreprensibile epilogo nel verdetto dei giurati, ha trovato ieri sera il più vivo favore del pubblico che ha potuto ammirare le qualità pregiatissime dei protagonisti Mary Duncan, Edmund Lowe e Warner Baxter. La tragica vicenda che si chiude poi col sereno di una nuova luna di miele dà allo spettatore brividi di commozione come nel colpo di scena emozionante dell'autoaccusa della modella Valeria Brian che ben interpreta l'anima passionale della donna tradita, vinta dal peso del dolore.

Nel Varietà i «Zancador» ottengono caloroso successo con i loro numeri veramente eccentrici di canto e danze; i bravi artisti sono subissati di applausi.

Questa sera replica dalle ore 17.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

La Compagnia Polidor

Questa sera, dunque, il pubblico udinese, rivedrà con piacere al Teatro Puccini, Polidor nelle sue originali creazioni ultra comiche.

Con l'eccezionale artista, agiranno inoltre: soubrette, cantanti, danzatori, macchiettisti, ed altri attori di varietà.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.

Domani, domenica, grande mattinata alle ore 15.30. Alla sera, alle ore 21, seconda grande veglia danzante.

Radiorario giornaliero

Sabato 24 gennaio

Roma-Napoli — Ore 20.45: Trasmissione di un'opera dal Teatro S. Carlo di Napoli o dal Reale Teatro dell'Opera di Roma.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: « Amore sui pampini », operetta di De-Micheli.

Daventry — Ore 19.45: Concerto d'organo da una chiesa.

Berlino — Ore 19.30: Mozart: « Il flauto magico », opera in un atto.

Domenica 25 gennaio

Roma-Napoli — Ore 17: Concerto sinfonico dall'Augusteo diretto dal maestro Fritz Brusch. — Ore 21: Grande concerto sinfonico e corale diretto dal maestro Pietro Mascagni.

Milano-Torino-Genova — Ore 15: Concerto dell'Orchestra Sinfonica Milanese diretto dal maestro R. Zandonai.

Marionette

Domani nel Teatrino di Via Gemona 30 alle ore 5 pomeridiane si rappresenterà «Il povero Fornaretto di Venezia».

Il titolo di questo dramma è per se stesso eloquente, e promette una serata di sano divertimento non disgiunta da profondi ammaestramenti.

Beneficenza

A mezzo del « Giornale del Friuli »:

Antonio e Giuseppina Chiussi, nel terzo anniversario della morte del figlio Mario, offrirono lire 25 all'Infanzia abbandonata e lire 25 alle Orfanelle di via Rivis.

— Alla Società San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia della B.V. del Carmine): Soci contribuenti, L. 10 — Maria Salvadori-Montico, 10. — In morte del sergente aviatore Ottorino Bergamini: l'amico Giuseppe Gigi offre L. 10.

— Per onorare la memoria di Giuseppe Comuzzi ed a conforto del figlio Luigi, segretario della San Vincenzo: N. N. offre alla Conferenza medesima L. 100 — Polga Giovanni, 5 — Baracetti Mario, 2.

— Agli Orfani di Guerra di Udine: Giorgio Stroppolatini, quale compenso dovutogli per legge per il rinvenimento di una spilla d'oro, L. 4.

— Alla « Scuola e Famiglia », in morte di Emilio Bierti: prof. Teresa Zilli L. 5.

— Alla Sezione Mutilati di Udine: in morte di Alessandro Carraro: dott. Gino Fusari e consorte L. 5.

— Pro Chiesa S. Osvaldo: in morte di Elisa Zanini ved. Tosolini: Famiglia Chialchia L. 50 — Famiglia Medeossi, 10.

Opere alla Biblioteca

Nel triennio 1928-1930 sono entrate in Biblioteca 9000 nuove opere, con una media di 3000 all'anno, superiore a quella dello intero dopoguerra (25.000 opere in 12 anni) che pure rappresenta il periodo di maggiore incremento assoluto dell'Istituto.

A queste 9000 nuove opere sono da aggiungere i molti duplicati utili per il servizio del prestito esterno, le numerose opere entrate in questi ultimi anni e non ancora inventariate (ma solo catalogate alfabeticamente per autore), le decine di migliaia di volumi venuti alla Biblioteca sotto forma di utile possesso, le opere in continuazione, quelle in abbonamento, ecc. Non sono compresi i manoscritti, le pergamene (varie centinaia), i fogli volanti, i manifesti, i giornali, le raccolte archivistiche.

Tra le opere più importanti acquistate sono da menzionare tre enciclopedie italiane di coltura generale, 2 tedesche, 2 inglesi, la Enciclopedia Militare, quella Nobiliare, quella di Chimica, l'Enciclopedia di Agricoltura, quella Giuridica, l'Atlante Linguistico Italiano - Svizzero, il Trattato di Elettrotecnica del Morelli, l'Arte attraverso i secoli dell'Archinti, i Tesori d'Arte dell'Italia del Lutzow, il Catalogo Generale degli Incunaboli, le Meraviglie del Passato, l'Arte Bizantina in Italia del Colasanti, una dozzina di grandi volumi di carattere artistico delle case editrici Bestetti - Tumminelli e Hoepli, la Storia universale dell'Helmolt (in tedesco), varie collezioni di carattere tecnico, letterario, storico, geografico, ecc.

Il concorso degli studiosi e dei semplici lettori sempre in continuo aumento ha raggiunto un massimo in questi ultimi mesi. La statistica in proposito segna nel terzo trimestre 1930 n. 1900 opere prestate a domicilio in confronto delle 960 del corrispondente periodo 1929. Nelle sale di lettura si distribuiscono in media 100 volumi al giorno.

Nuovi doni

L'Ispettore Scolastico sig. Alfredo Lazzarini ha inviato l'ultima parte della preziosa sua raccolta sui Castelli Friulani. Sono in tutto nove grandi albums comprendenti n. 280 località: raccolta di grande interesse, inquantochè la documentazione relativa venne messa assieme in gran parte prima della guerra, utilizzando materiali resi ora difficilmente reperibili.

Fra i donatori dell'ultimo mese meritano di essere segnalati pure: prof. mons. G. Vale, Ambasciata di Polonia a Roma; Marzio Carletti, direttore didattico Umberto Cappellazzi, co. dr. Enrico del Torso, prof. cav. Ugo Pellis, Carlo Morossi, co. G. B. della Porta, giornale «Croce Verde» di Gorizia, prof. Luigi Bailo di Treviso, Ada Zambelli Fabris, Unione Industriale Fascista, Egone Conte di Gorizia, gen. dr. Pietro Loschi, col. Nicola Tomeo, geom. Celso Cescutti, prof. Gius. Fiocco, rag. N. N., prof. Valentino Pagura, Angelo Davoli di Reggio Emilia, comm. dr. G. Biasutti, Ministero dell'Educazione Nazionale, Civic Bureau of Music di Los Angeles, prof. dr. F. Fattorello.

Diversi paesi al buio

L'altra sera, i paesi di Feletto, Paderno, Pagnacco, Plaino, Rizzi, Zampis, Lauzacco e qualche altro, rimasero improvvisamente senza luce elettrica.

Al mattino seguente fu constatato dai carabinieri e dagli addetti alla linea elettrica, che ignoti vandali durante la notte, avevano gettato sopra il fascio di fili che parte dalla cabina elettrica di Colugna, un pezzo di filo di ferro, provocando un corto circuito, e fulminando di conseguenza ben altre tre cabine.

L'arma benemerita ha subito iniziato indagini per scoprire gli autori del vandalico atto.

Cadendo da un carro

Ieri nel pomeriggio fu accolto all'Ospedale Civile, il contadino Antonio Tschifenig fu Andrea di anni 47, da Pontebba, per frattura della gamba destra, riportata cadendo da un carro.

Salvo complicazioni, il dottore Bettini lo giudicò guaribile in 40 giorni.

L'infortunio di un operaio

Mario Bertoni fu Aristide di anni 38, abitante in Via Monfalcone, operaio presso il deposito locomotive di Udine, ieri mattina cadendo accidentalmente a terra, mentre trasportava un'asse, si produsse ferite alla regione temporale sinistra ed al ginocchio destro.

Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Ruba a Gorizia ed è arrestato a Udine

Ieri, gli agenti di P. S. trassero in arresto tale Giovanni Peternel di Andrea di anni 24 da Canal d'Isonzo mentre stava trattando la vendita di una bicicletta che in seguito alle indagini esperite in merito, risultò essere stata rubata, dal Peternel stesso, a Gorizia in Viale Trieste.

Tentato furto a Nogaredo

L'altra notte, il possidente Giuseppe Gregoris fu Celeste di anni 55 da Nogaredo di Prato, si svegliò a causa di certi rumori sospetti provenienti dalla strada.

Affacciatosi alla finestra, constatò infatti che due individui stavano forzando la griglia di ferro messa a protezione della finestrella del sottostante magazzino.

I due malandrini, vistisi scoperti, abbandonarono l'impresa dandosi a fuga precipitosa con le biciclette che essi avevano portato seco.

Il tentativo ladresco è stato denunciato ai Carabinieri di Via Gemona.

Tentato e... non riuscito

Tale Cornelia Ricci fu Angelo di anni 37 da Ariano di Puglia e domiciliata a Udine, fu l'altro ieri tratta in arresto dai vigili urbani, per aver tentato di rubare, in danno del merciaio ambulante Umberto Canciani, in Piazza del Pollame, una casseruola d'alluminio.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

La depressione islandese si è alquanto spostata verso sud-est approfondendosi notevolmente. L'alta pressione europea orientale si va spostando lentamente verso levante estendendosi ancora sull'Italia continentale e sulle coste Adriatiche.

PROBABILITA': Sulla Val Padana si avranno ancora calme e deboli venti locali con cielo piuttosto nuvoloso e nebbie, altrove i venti saranno in prevalenza orientali generalmente deboli sul versante Adriatico, moderati sull'Italia meridionale, deboli o moderati altrove; cielo alquanto nuvoloso con nebbie nelle prime ore del giorno, leggere condensazioni notturne specialmente sulle coste; pioggerelle sparse sul versante Jonico e sulle Isole.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

(Udienza del 23 gennaio 1931)

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. Minesso e cav. Serra — P. M. cav. dott. Alberghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Piantagione abusiva di tabacco

Luigi Pilot fu Domenico di anni 73 da Joannis, Andrea Cordazzo fu Matteo d'anni 52 da Fontanafredda, Matteo Cordazzo di Andrea di anni 20 da Fiume Veneto, Girolamo Gava fu Antonio di anni 63 da Caneva di Sacile, Angelo Cal fu Vincenzo d'anni 54 da Porcia e Maria Gregoris fu Giacomo di anni 44 da Fiume Veneto sono imputati di aver clandestinamente piantato e coltivato nei rispettivi orti, piante di tabacco.

Il Pilot, contumace, fu punito a 250 lire di multa; l'Andrea Cordazzo fu assolto per insufficienza di prove; Matteo Cordazzo si buscò 570 lire di multa; il Cal e la Gregoris furono assolti: il primo per insufficienza di prove, la seconda perchè il fatto non costituisce reato; il Gava infine, fu punito con 250 lire di multa.

Difensori: avv. Turco, avvocato Franceschinis e avv. Cadini.

Ruba 27 metri di filo di ferro

Luigi D'Andrea fu Pietro d'anni 43, il 23 settembre u. s., rubava in danno del Municipio del suo paese, circa 27 metri di filo di ferro messo quale recinto ad alcune aiuole.

Comparso in giudizio, il D'Andrea fu ritenuto colpevole del reato ascrittegli e condannato ad un mese di reclusione col beneficio della condizionale per 5 anni e non iscrizione.

Dif. avv. Sartoretti.

L'assoluzione d'un commissionato

E' comparso dinanzi al Tribunale, Michele Michelloni fu Angelo d'anni 49 da Martignacco, ora residente a San Giovanni di Manzano, imputato di falso, truffa ed appropriazione indebita in danno della Società Elettra Lux di Milano, da lui rappresentata.

Secondo l'imputazione egli avrebbe, nel luglio 1929, falsato diverse commissioni di apparecchi aspiratori al nome di varie persone ed istituti della Provincia, onde ricevere dalla Società Elettra la provvigione spettantegli per la vendita di detti apparecchi, inoltre si sarebbe appropriato indebitamente di 1000 lire riscosse dalla Rinascente di Padova per conto della sua rappresentata.

Il Tribunale concluse assolvendo il Michelloni dalle imputazioni di falso e truffa per insufficienza di prove e dall'imputazione di appropriazione indebita per non aver commesso il fatto.

Dif. avv. Sartoretti

Pretura di Udine

Giudice. Pretore cav. dott. Dianese — P. M.: dott. Del Piero — Cancelliere: Polano.

Non commise il fatto

L'impiegato ferroviario Ugo Purinan d'anni 32 addetto ai biglietti alla nostra stazione ferroviaria, è comparso in giudizio, imputato di aver oltraggiato con male parole il brigadiere dei carabinieri Vittorio Sanna.

Attraverso gli elementi emersi dalla causa, il Pretore rimanda lo imputato assolto per non aver commesso il fatto.

Sottrazione oggetti pignorati

Ermenegildo Barbierato fu Girolamo d'anni 53 ed i figli suoi Anna e Lorenzo rispettivamente di anni 24 e 26, tutti da Palmanova, sono imputati d'aver sottratto degli oggetti pignorati, dei quali essi erano proprietari e custodi.

Fu ritenuto colpevole solamente il Lorenzo Barbierato, il quale fu punito con 4 mesi di reclusione e 500 lire di multa: gli altri due furono assolti per insufficienza di prove.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 23.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: stabile, pochi affari — Apertura: marzo 105.40; maggio 104.10; luglio 92.50 — Chiusura: marzo 105.40; maggio 104.25 luglio 92.60.

Granoturco: sostenuto pochi affari. — Apertura: marzo 44.30, maggio 44; luglio 42.50 — Chiusura: marzo 44.40; maggio 44.

Riso: sostenuto, numerosi affari. — Apertura: marzo 92.50; maggio 96; luglio 98. — Chiusura: marzo 94; maggio 96; luglio 98.25.

Risone: sostenuto, pochi affari. — Apertura: marzo 62.85; maggio 65; luglio 67.75. — Chiusura: marzo 63.75; maggio 66; luglio 68.75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	MILANO 23
Rend. 3.50 %	70.35	70.65
Consol. 5 %	80.60	80.57
Prest. Littor.	80.60	80.57
Obbl. Venezie	77.50	
Francia	74.87	74.82
Svizzera	369.90	369.57
Londra	92.72	92.72
New York	19.08	19.10
Berlino	454.10	454.—
Vienna	269.—	268.80
Romania	11.35	11.35
Belgio	266.30	266.30
Spagna	200.	198.50
Praga	56.57	56.59
Ungheria	333.75	334.—
Albania	367.75	366.25
Jugoslavia	33.82	33.80
Grecia	24.75	24.75

Le colture dei cereali in Ungheria e la produzione dell'olio in Grecia

ROMA, 23.

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura è stato informato dal Governo ungherese che la temperatura mite e le pioggie abbondanti hanno favorito le colture dei cereali d'autunno il cui stato è buono.

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha ricevuto dal Governo della Grecia un telegramma in cui si informa che la produzione di olio d'oliva è prevista per quest'anno di 849.140 quintali. In tale stima mancano ancora i dati di alcune circoscrizioni.

La produzione dell'anno scorso fu di 740.728 quintali e la produzione media del precedente quinquennio di 802.407 quintali.

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Cronache Sportive

Olimpia - Pordenone

(Campo Moretti ore 14.30)

Semifinali ULIC

Domani sul campo della A.C. Udine gentilmente concesso, avrà svolgimento la prima partita di semifinale per il titolo di Campione Friulano Ulic.

Vedremo quindi in serrata battaglia i nero verdi del Pordenone e i bianchi azzurri dell'Olimpia, due compagini degne di aver vinto il proprio girone e di essere considerate le migliori del calcio libero friulano.

I nero verdi hanno condotto il campionato convincendo i tecnici del calcio, sul parere unanime che questa squadra abbia tutti i numeri per fregiarsi dell'ambito titolo. Difatti il Pordenone con una brillante marcia ha lasciato alla distanza squadre che avrebbero potuto aver delle legittime pretese alla vittoria finale.

L'Olimpia giovane di organizzazione ha meravigliato per la marcia possente e sicura con la quale ha condotto tutte le competizioni dell'annata rivelandosi squadra omogenea e che giuoca con la vera passione e con tutto il cuore pur di difendere onorevolmente i propri colori.

Nel campionato, l'Olimpia non ha mai perduto una partita benchè la più nera sfortuna sia sempre venuta a colpirla nei momenti difficili, indice sicuro di perfetta organizzazione e di atleti educati alla scuola del sacrificio.

Con questo brillante stato di servizio le due compagini in lizza daranno luogo ad una battaglia serrata o ad una delle migliori partite in programma nella giornata.

Precederà l'incontro Udinese A — Udinese B: ore 13.

Salvo ultimi ritocchi l'Olimpia prenderà il campo nella seguente formazione: Barbetti, Brusin, Feruglio, Paganini, Paravano, Cattarossi, Buttazzi, Toso, Svettoni, Mattiussi, Buttazzi III., Tell (capiano).

Sciopoli del G. U. F. a Sappada

L'altro ieri sono ritornati gli studenti universitari friulani che hanno partecipato alla Sciopoli organizzata dal G. U. Udinese durante la prima metà di gennaio nella splendida conca di Sappada.

Gli studenti sono accorsi numerosi anche quest'anno, attratti dall'entusiasmo e dalla bellezza dei forti e sani cimenti dello sport invernale. La zona della vallata di Sappada, meravigliosa dal lato panoramico ed escursionistico, ha offerto agli sciatori la possibilità di sviluppare in pieno le loro abilità individuali. Così, mentre i novellini si aggiravano con la loro comica rigidezza sui campi vicini al paese, lasciando dietro di sè rotte da numerose buche, sicuri indizi di numerosi capitomboli, i più provetti non restavano in campo che il tempo necessario per rendere agili muscoli e per perfezionare qualche loro virtuosità (ed in questo c'era persino chi non temeva di cimentarsi con i rudi valligiani); ma le loro mete abituali erano le belle gite di Passo Digola (m. 1700), Val Sesis (2000), Casera Tuglia (1500) Laghi d'Olbe (2300), dove essi si trovavano di fronte a condizioni di neve e di terreno le più impensate, che li obbligavano a fare sfoggio di tutto il loro repertorio, e che servivano di ottimo allenamento per le prossime gare che li attendono.

Alla sera poi attorno a numerosi e caldi litri di vino «brulè» risuonavano gli allegri e gioiosi canti goliardici e le lente e sentimentali canzoni alpine; mentre taluno non ancora soddisfatto, sfidando i 15 sotto zero, o desiderava provare la strana sensazione dello sciare al chiaro di luna, o si slanciava con gli slittini in velocissime discese; e qualche altro fortunato scappava silenziosamente per raggiungere più gentili compagnie.

Talvolta durante le vivaci discussioni che fiorivano a tavola, l'amichevole rivalità dei campioni dava luogo a sfide e gare il cui lato comico era fornito dallo spettacolo dell'ultimo arrivato, che in mezzo alla chiassosa ed ironica cerchia di amici, doveva sorbirsi il classico bicchiere di latte.

Ma anche troppo presto passarono i 15 giorni della Sciopoli e fu con malinconia che la comitiva degli studenti vide svanire le bianche cime dei monti che lasciano in loro così cari e nostalgici ricordi.

Bollettino della neve a Tarvisio

Il Municipio di Tarvisio comunica:

Nel campo di sci la neve è di centimetri quindici, sciabile.

VOCI DEL PUBBLICO

La luce in via Pozzuolo

Un abitante di via Pozzuolo ci scrive lamentando che in quella via, prima di giungere all'osteria del «Barbon» mancano da tre mesi due lampadine elettriche, lasciando in tal modo la via all'oscuro per un notevole tratto.

L'abitante, a nome di molti altri, rivolge a nostro mezzo viva preghiera a chi di dovere, perchè la illuminazione mancante sia ripristinata.

Ospedale Civile di Udine

CERCASI LEVATRICE disposta assumere servizio col 1° febbraio p. v. Obbligo di pernottamento nell'Ospedale, divieto di servizio esterno - retribuzione: vitto, alloggio, bucato e L. 270 mensili lorde da ritenute; presentare documenti e referenze entro il 27 corrente.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

OCCASIONE FAVOREVOLE, vendo Alfa Romeo Lambda, seminuova condizioni favorevoli pagamento. Rivolgersi: Guido Torossi, Caffè Corazza, Udine.

LAMETTE SOLINGEN, mondiali extrafine, scopo reclame, dieci contro vaglia 5,50; venti lire dieci. Campione tre, lire 1.50, francobolli. L. Bianchini, Casella postale 18, Udine.

PROFESSORESSA pianoforte diplomata a Bologna impartisce lezioni. Scrivere. Ancilda nob. Leitenburg Caffè Contarena Udine.

APPARTAMENTO CIVILE quattro ambienti accessori. Rivolgersi Via Asilo M. Volpe 39.

CITROEN 5 H P buone condizioni sei ruote, gomme ottime vendesi 3.800 contanti, bollo escluso. Rivolgersi: Garage Trombetti — Udine.

CON SOLE LIRE ... potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2.